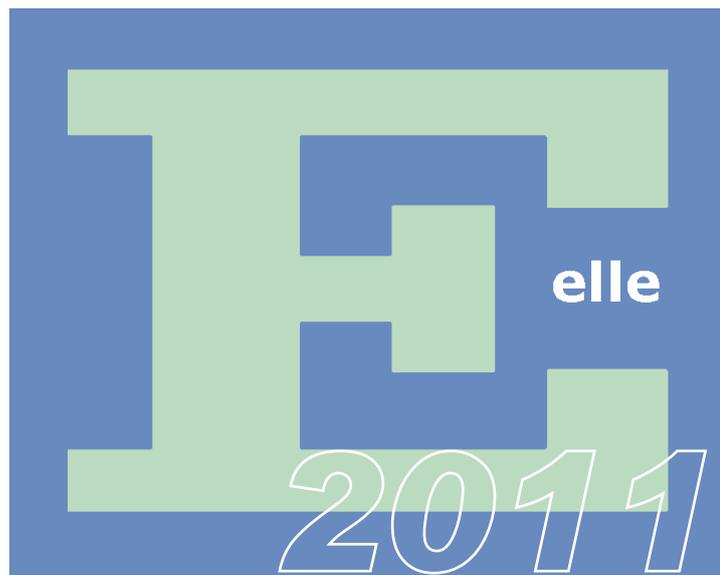


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

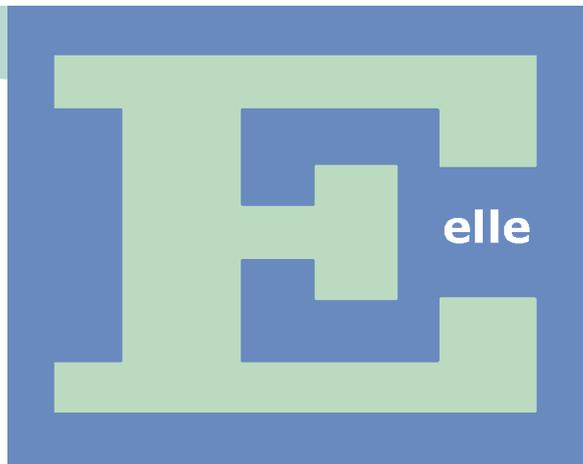
ANNO XXIX - N. 67 - ottobre 2011



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXIX – N. 67 – ottobre 2011

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Giulia Ferrari, Mila Iorio,
Maura Monari, Goretta Romagnoli

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2011, la popolazione residente in provincia di Modena ha superato le 700.000 unità (700.914 residenti), con una crescita quantificabile in più di 75 mila residenti in più rispetto al 1 gennaio 2000 (+ 75.128 unità, +12%)(V. Nota Metodologica [1]).

Nonostante la crisi, l'azione attrattiva esercitata dal sistema economico-produttivo e sociale modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenese, e forniscono il contributo

fondamentale alla determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale.

Il confronto con il quadro demografico riferito al 1 gennaio 2010 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione pari a 6.334 unità (+0,9%).

Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura determinante, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera. L'anno 2010 presenta, infatti, un incremento consistente, pur non superando i valori massimi rilevati in occasione dei provvedimenti di regolarizzazione della presenza straniera.

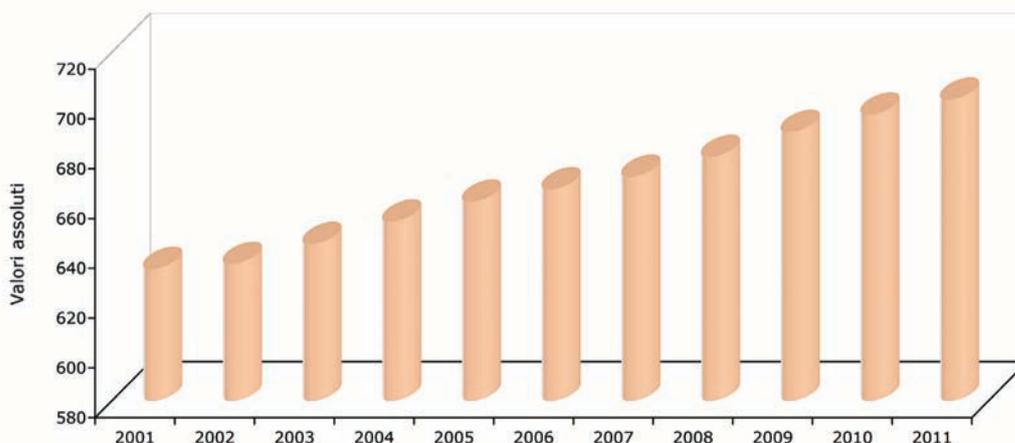
La domanda di lavoratori stranieri, oltre a provenire dalla particolare struttura produttiva e dal mercato del lavoro locale, è determinata dalle famiglie residenti che offrono uno sbocco occupazionale nella cura dei propri componenti non autosufficienti e nelle collaborazioni familiari in genere.

Il 76% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropoli-

tana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1% (+5.203 unità) rispetto al 2009. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Vignola, a Castelfranco Emilia e a Formigine) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'1% (oltre 1000 unità aggiuntive), facendo registrare un incremento di 11,3 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2001 (+10.034 unità).

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 1 gennaio degli anni 2001-2011). Valori assoluti in migliaia.



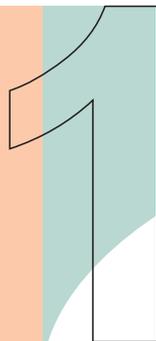
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1 GENNAIO 2011. Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2001 e 2010.**

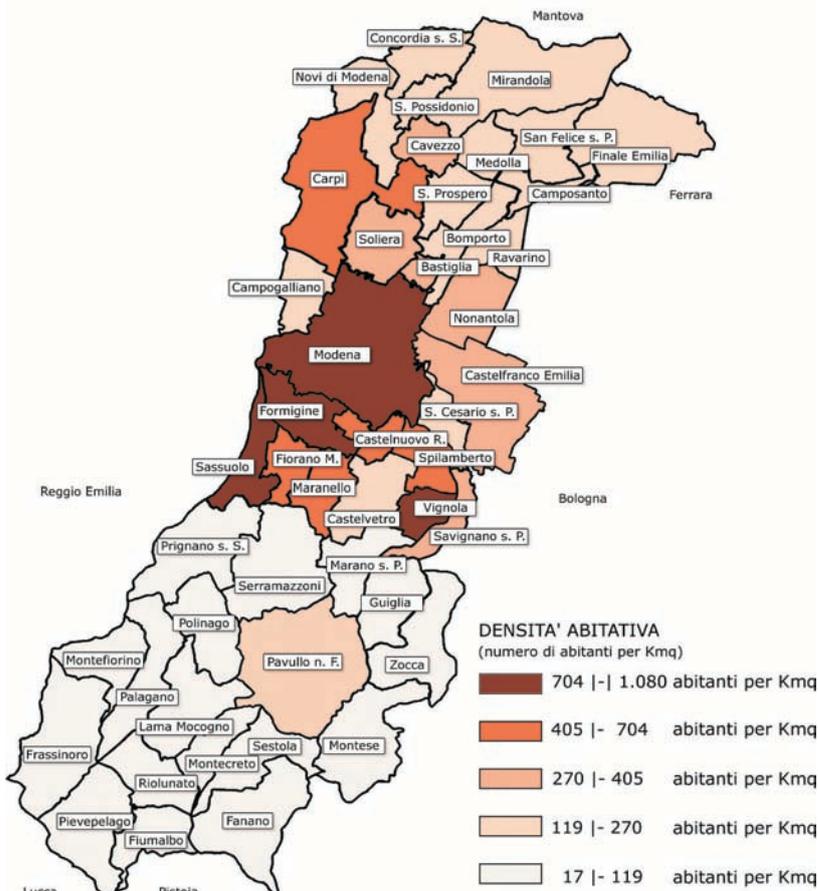
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 11/01	Var. % 11/10	% sulla pop. Totale	Famiglie	N. Medio Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	4.137	27,8	1,1	0,6	1.731	2,39	12,5
Bomporto	9.748	31,8	2,5	1,4	3.818	2,55	10,3
Campogalliano	8.650	12,8	2,1	1,2	3.563	2,43	12,4
Camposanto	3.218	6,2	-0,1	0,5	1.259	2,56	15,6
Carpi	69.021	12,0	1,4	9,8	28.955	2,38	13,6
Castelfranco Emilia	32.102	30,9	2,8	4,6	13.296	2,41	13,6
Castelnuovo Rangone	14.324	21,8	0,9	2,0	5.731	2,50	11,8
Castelvetro di Modena	11.165	18,9	2,1	1,6	4.475	2,49	11,8
Cavezzo	7.390	10,0	1,5	1,1	2.961	2,50	14,1
Concordia sulla Secchia	9.059	8,6	1,1	1,3	3.621	2,50	14,3
Fanano	3.121	7,4	0,2	0,4	1.556	2,01	11,5
Finale Emilia	16.072	6,2	0,7	2,3	6.840	2,35	12,3
Fiorano Modenese	17.041	6,2	0,3	2,4	6.518	2,61	8,1
Fiumalbo	1.313	-5,5	0,5	0,2	603	2,18	6,0
Formigine	33.832	13,4	1,2	4,8	13.562	2,49	6,8
Frassinoro	2.047	-7,7	-0,2	0,3	1.008	2,03	5,9
Guiglia	4.095	12,7	-0,5	0,6	1.819	2,25	10,9
Lama Mocogno	2.912	-4,2	-0,9	0,4	1.439	2,02	7,1
Maranello	16.969	7,3	0,6	2,4	6.554	2,59	8,4
Marano sul Panaro	4.716	29,6	2,8	0,7	1.934	2,44	10,4
Medolla	6.331	15,0	0,3	0,9	2.668	2,37	9,4
Mirandola	24.602	11,4	1,2	3,5	10.221	2,41	15,8
Modena	184.663	4,4	0,8	26,3	83.898	2,20	14,8
Montecreto	995	6,5	0,3	0,1	503	1,98	10,3
Montefiorino	2.258	-3,4	-0,2	0,3	1.070	2,11	5,3
Montese	3.407	7,0	-0,4	0,5	1.653	2,06	9,9
Nonantola	15.489	25,7	0,8	2,2	6.319	2,45	10,4
Novi di Modena	11.476	10,8	1,8	1,6	4.494	2,55	17,7
Palagano	2.417	-2,9	-1,0	0,3	1.115	2,17	11,5
Pavullo nel Frignano	17.350	16,8	0,4	2,5	7.269	2,39	11,1
Pievepelago	2.304	7,2	-1,3	0,3	1.098	2,10	9,8
Polinago	1.775	-5,1	-0,2	0,3	847	2,10	9,7
Prignano sulla Secchia	3.813	10,0	0,4	0,5	1.578	2,42	7,1
Ravarino	6.318	21,9	0,4	0,9	2.539	2,49	12,7
Riolunato	759	1,3	-0,1	0,1	370	2,05	6,2
San Cesario sul Panaro	6.057	15,0	0,9	0,9	2.519	2,40	7,4
San Felice sul Panaro	11.135	13,4	1,3	1,6	4.542	2,45	13,7
San Possidonio	3.828	9,5	-0,7	0,5	1.504	2,55	17,1
San Prospero	5.888	31,1	1,5	0,8	2.301	2,56	11,1
Sassuolo	41.290	1,0	-0,7	5,9	16.785	2,46	13,2
Savignano sul Panaro	9.452	13,6	0,5	1,3	3.773	2,51	14,1
Serramazzone	8.300	23,7	-0,3	1,2	3.700	2,24	12,5
Sestola	2.642	-2,0	0,5	0,4	1.380	1,91	6,5
Soliera	15.289	18,5	0,4	2,2	6.140	2,49	8,6
Spilamberto	12.318	14,9	1,1	1,8	5.102	2,41	16,8
Vignola	24.802	18,4	1,2	3,5	10.244	2,42	16,1
Zocca	5.024	9,4	0,5	0,7	2.383	2,11	15,6
Aree di Sistema: (1)							
Bassa pianura	98.999	11,3	1,0	14,1	40.411	2,45	14,3
Area metropolitana	532.667	10,8	1,0	76,0	225.522	2,36	12,9
Collina e montagna	69.248	10,2	0,2	9,9	31.325	2,21	10,4
Totale provincia	700.914	10,8	0,9	100,0	297.258	2,36	12,7

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]



Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 01/01/2011.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Nel corso del 2010, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,2% (+113 unità), con un incremento di 10,2 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2000. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 261 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 2000 (233 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.093 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2011, le famiglie residenti superano le 297.000 unità (+3.459 nuclei, +1,2% rispetto alla stessa data dell'anno precedente) ed hanno una ampiezza media pari a 2,36 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti del-

l'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

A livello provinciale, durante l'anno 2010, sono state registrate 7.114 nascite (pari a 10,2 eventi ogni mille residenti) e 6.824 decessi (corrispondenti a 9,7 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2010, come registrato per il triennio 2006-08, si rileva un saldo naturale (nati - morti) di segno positivo (+292 unità).

Tale risultato, così come la lieve ripresa della natalità generale registrata durante l'ultimo periodo, è legato prevalentemente al contributo

degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine.

Esso è anche da ricondurre all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby boom (che hanno ritardato il primo parto).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche che durante il 2010, ha dato luogo ad un saldo positivo pari ad oltre 6.000 unità.



La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2011, in provincia di Modena, ci

sono 137 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane dove, in certi comuni (Montecreto Riolunato Frassinoro, Polinago Sestola e Montefiorino) si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bomporto, Bastiglia e San Prospero.

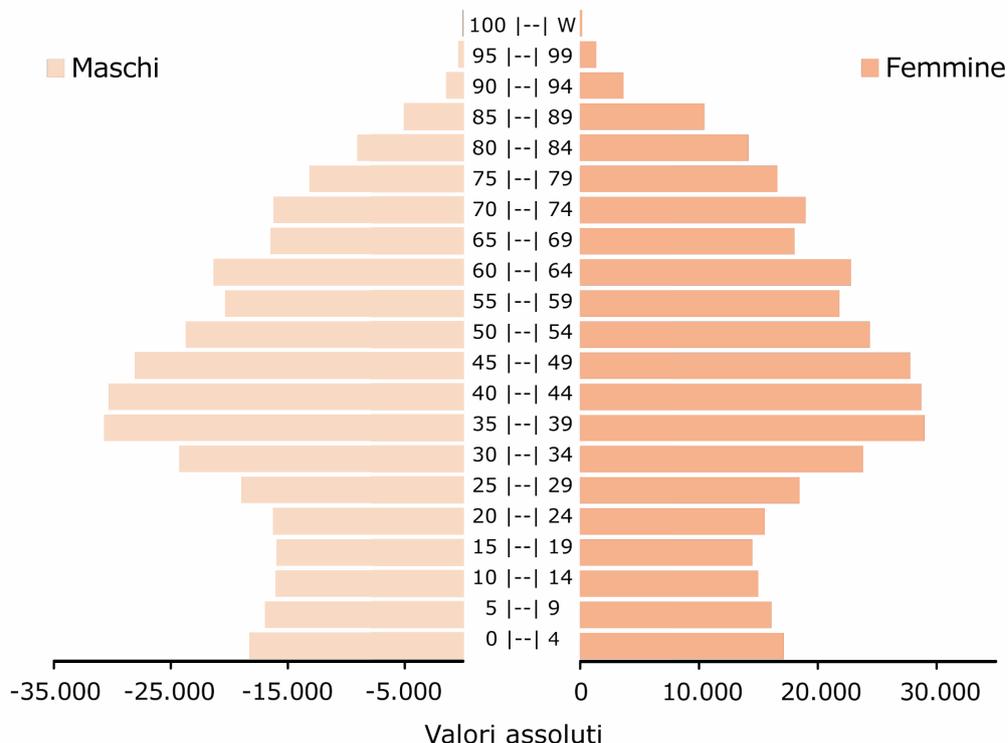
Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, registrate durante il 2010 (6.750 iscrizioni nette) risultano di intensità relativamente più contenuta rispetto ai valori rilevati nell'anno precedente. Tali dinamiche determinano una consistenza del contingente

straniero residente in provincia di Modena, che supera le 89.346 unità; numerosità più che quintuplicata rispetto al 1998 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari 12,7%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a inizio 2011 si contano 99,6 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 21,6 nati ogni mille stranieri residenti e spiega più di un quarto (il 26%) delle nascite provinciali del 2010.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (01/01/2011).

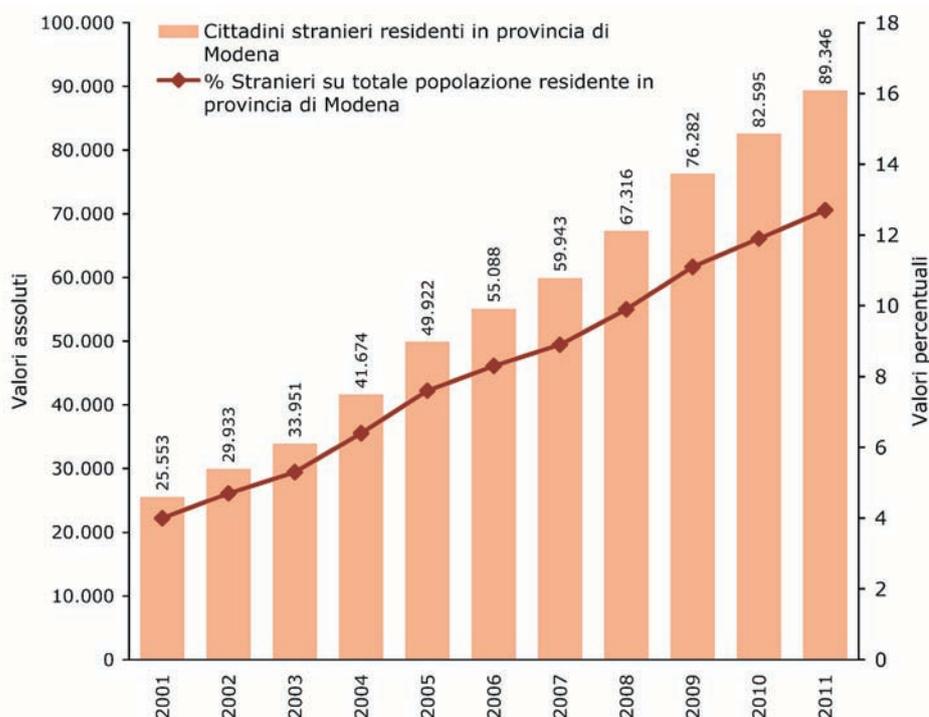


Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

1

Graf. 1.4

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 1991-2011. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (0,9 decessi ogni mille stranieri residenti).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 18.047 unità costituisce il 20,2% degli stranieri residenti, quella romena (8.460 unità, il 9,5%), quella albanese (8.153 unità; il 9,1%), quella tunisina (5.834 unità; il 6,5%) e quella ghanese (5.812 unità; il 6,5%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di 821 unità (+4,8%), quelli tunisini di 174 (+3,1%), i ghanesi di 553 (+10,5%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di

372 unità (+4,8%).

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenni.

Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta il 12,7% dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano quasi 39.000 residenti (il 43,5% del totale) pari al 17,5% della corrispondente popolazione residente. Gli effetti, inoltre, dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria) sono visibili

nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Novi di Modena (17,7%), a S. Possidonio (17,1%), a Spilamberto (16,8%), a Vignola (16,1%), a Mirandola (15,8%), a Campossanto (15,6%) e a Zocca (15,6%).

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2011.** Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2010

Cittadinanza (Stato/continente)	MF	di cui: F	Rapporto di mascolinità (M/F)*100	% su totale stranieri	Variazioni rispetto al 2010	
					assolute	%
EUROPA	35.175	20.910	68,2	39,4	2.548	8,6
di cui:						
Romania	8.460	4.893	72,9	9,5	475	5,9
Albania	8.153	3.747	117,6	9,1	372	4,8
Moldova	4.792	3.392	41,3	5,4	1.258	35,6
Ucraina	4.065	3.273	24,2	4,5	525	14,8
Turchia	2.687	1.103	143,6	3,0	112	4,3
Polonia	2.399	1.823	31,6	2,7	51	2,2
AFRICA	34.757	14.740	135,8	38,9	1.854	5,6
di cui:						
Marocco	18.047	8.020	125,0	20,2	821	4,8
Tunisia	5.834	2.203	164,8	6,5	174	3,1
Ghana	5.812	2.346	147,7	6,5	553	10,5
Nigeria	1.973	1.026	92,3	2,2	114	6,1
AMERICA	2.434	1.606	51,6	2,7	192	8,6
ASIA	16.950	7.488	126,4	19,0	1.792	11,8
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.058	2.387	111,9	5,7	644	14,6
Pakistan	3.585	1.254	185,9	4,0	506	16,4
Filippine	2.936	1.607	82,7	3,3	186	6,8
India	2.714	1.079	151,5	3,0	247	10,0
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.571	616	155,0	1,8	87	5,9
OCEANIA	24	14	71,4	0,0	-3	-11,1
APOLIDE	6	4	50,0	0,0	2	50,0
TOTALE	89.346	44.762	99,6	100,0	6.750	8,2

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ, AL 1 GENNAIO 2011** - Valori assoluti e composizioni percentuali.

CLASSI DI ETÀ'	STRANIERI			% SU TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.855	2.637	5.492	6,4	5,9	6,1	25,7	25,5	25,6
3 - 5	2.295	2.236	4.531	5,1	5,0	5,1	21,6	22,0	21,8
6 - 10	2.881	2.677	5.558	6,5	6,0	6,2	17,1	16,9	17,0
11 - 13	1.391	1.325	2.716	3,1	3,0	3,0	14,7	14,9	14,8
14 - 18	2.431	2.018	4.449	5,5	4,5	5,0	15,4	14,0	14,7
19 - 29	8.535	8.779	17.314	19,1	19,6	19,4	22,2	23,7	22,9
30 - 49	20.195	18.700	38.895	45,3	41,8	43,5	17,8	17,1	17,5
50 - 64	3.402	5.412	8.814	7,6	12,1	9,9	5,2	7,8	6,6
65 ed oltre	599	978	1.577	1,3	2,2	1,8	1,0	1,2	1,1
TOTALE	44.584	44.762	89.346	100,0	100,0	100,0	13,0	12,5	12,7

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

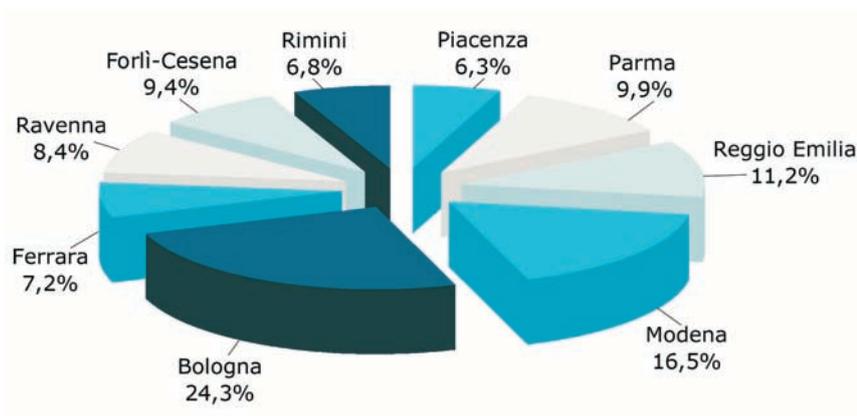
VARIABILI MACROECONOMICHE

Le solide economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi, ma dopo i sensibili cali del prodotto interno lordo registrati nel 2009, nel 2010 si rileva una lieve ripresa (+0,5%). Tuttavia il maggior contributo alla crescita è dato anche quest'anno dalle province a maggior vocazione turistica, come Forlì (+6,2%) e Ravenna (3,7%), mentre le province più industrializzate hanno incrementi più lievi: Modena +0,8% e Bologna +0,3%. Reggio

Emilia registra addirittura un calo pari a -3,5%.

Tuttavia, come evidenzia il grafico 2.1, la composizione del PIL per province non è molto cambiata rispetto al 2009: Modena rimane la seconda provincia dopo Bologna e, con 22.313 milioni di euro, contribuisce per il 16,5% a formare i 134.925 milioni di euro del Pil regionale. Fanalino di coda della regione risulta sempre Piacenza, con il 6,3% del totale, in calo del -1,9% nel 2010.

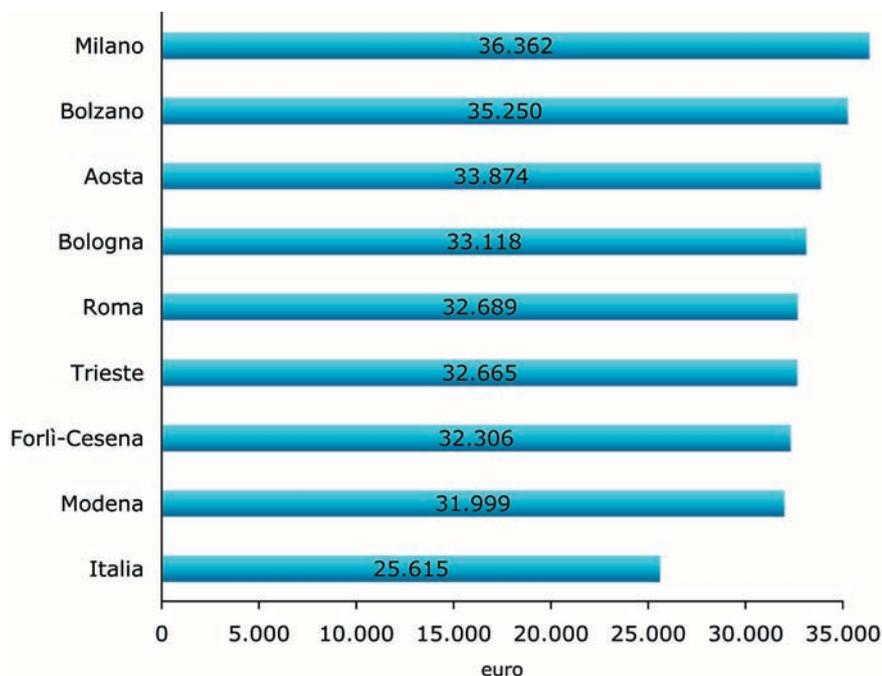
Graf. 2.1 **PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - anno 2010 - dati provvisori**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Graf. 2.2

PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE PRIME OTTO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - anno 2010 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Anche il PIL pro-capite è in lieve aumento, ma non riesce comunque a recuperare le perdite avvenute nel 2009: a livello nazionale cresce dell'1,4% e all'interno delle prime otto province assume andamenti differenti: quasi tutti positivi tranne che per Bologna (-0,1%) e per Modena (0,0%), che rimane stabile con 31.999 euro, ma scende dal sesto all'ottavo posto della classifica. Gli incrementi maggiori invece si sono avuti a Forlì-Cesena (+4,6%), Trieste (+3,3%) e Aosta (+3,2%).

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2009: all'epoca, nel pieno della crisi, registrava un calo del 5,0%. I settori maggiormente penalizzati sono stati l'agricoltura (-16,9%) e l'industria manifatturiera (-7,5%). Gli altri hanno mostrato perdite più contenute (-3,9% per le costruzioni e -3,3% per i servizi).

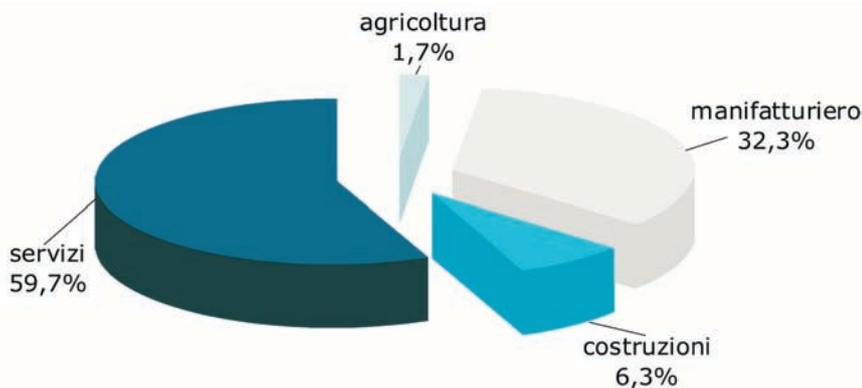
Sono così cambiate le quote di valore aggiunto dei settori, con un incremento della percentuale dei servizi che si attesta

al 59,7% del totale (per un valore di 11.901 milioni di euro), a scapito dell'agricoltura e del manifatturiero, la cui quota diviene rispettivamente 1,7% e 32,3%.

Ciò conferma l'andamento decennale della serie che mostra come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del valore aggiunto provinciale, mentre i servizi aumentano la loro quota.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA**
anno 2009



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: dopo diversi anni di aumenti cospicui mostrano un calo del 6,5% rispetto al 2009, che si evidenzia soprattutto nella parte posseduta dalle imprese (-16,9%), mentre le famiglie perdono solamente il 3,3% continuando a detenere la maggioranza dei depositi (79,1% del totale).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: registrano un aumento più deciso rispetto all'anno precedente (+4,7%), il 64,4% è destinato alle imprese ed è in lieve au-

mento (0,8%), mentre la quota di denaro prestata alle famiglie è minore (35,6%) ma cresce in modo sensibile (+16,4%).

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

Dal primo trimestre 2008 fino al secondo trimestre 2009 la performance della provincia di Modena è pressoché identica a quella nazionale, con una curva discendente che mostra cali di produzione pari ad un minimo del -24,2% per l'Italia e del -26,3% per Modena. Tuttavia quando comincia la ripresa economica, Modena mostra incrementi più

sostenuti e continui intorno al 15%, mentre il dato italiano arriva ad un massimo del 10,3% per poi scendere a livelli inferiori.

La ripresa produttiva è favorita anche dal buon andamento delle esportazioni, che mostrano segno positivo in quasi tutte le province del grafico 2.5, tranne che per Milano (-6,7%). A Modena l'incremento è del 14,1% nel 2010, raggiungendo i 9.303 milioni di euro e tale crescita permette alla provincia di mantenere l'ottavo posto all'interno della classifica. Le province con la migliore performance sono Vicenza (+17,7%), Bergamo e Bologna (entrambe +17,5%).

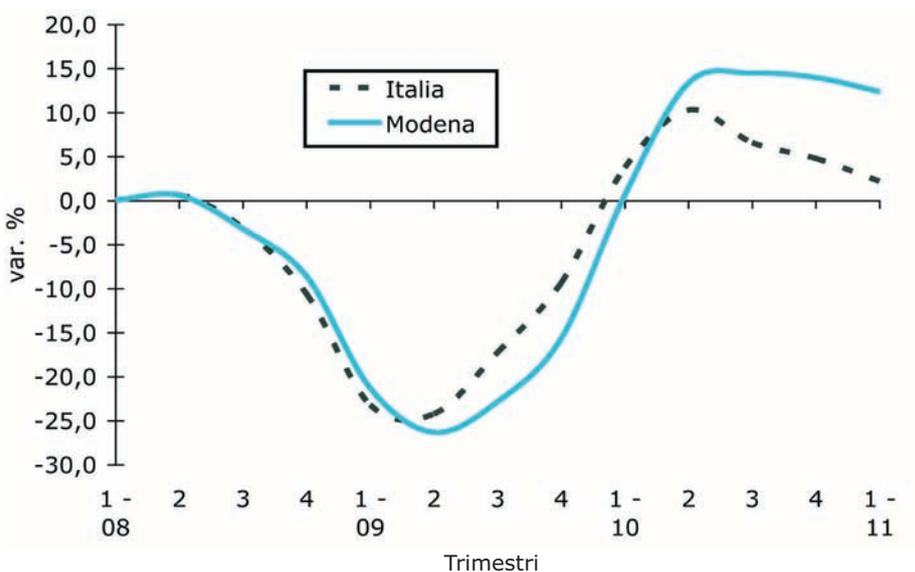
Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA**
medie annue in milioni di euro - dati provvisori

	Impieghi		Depositi	
	2009	2010	2009	2010
Imprese	14.686	14.564	2.665	2.215
Famiglie	6.923	8.055	8.670	8.385
Totale	21.609	22.619	11.335	10.600

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

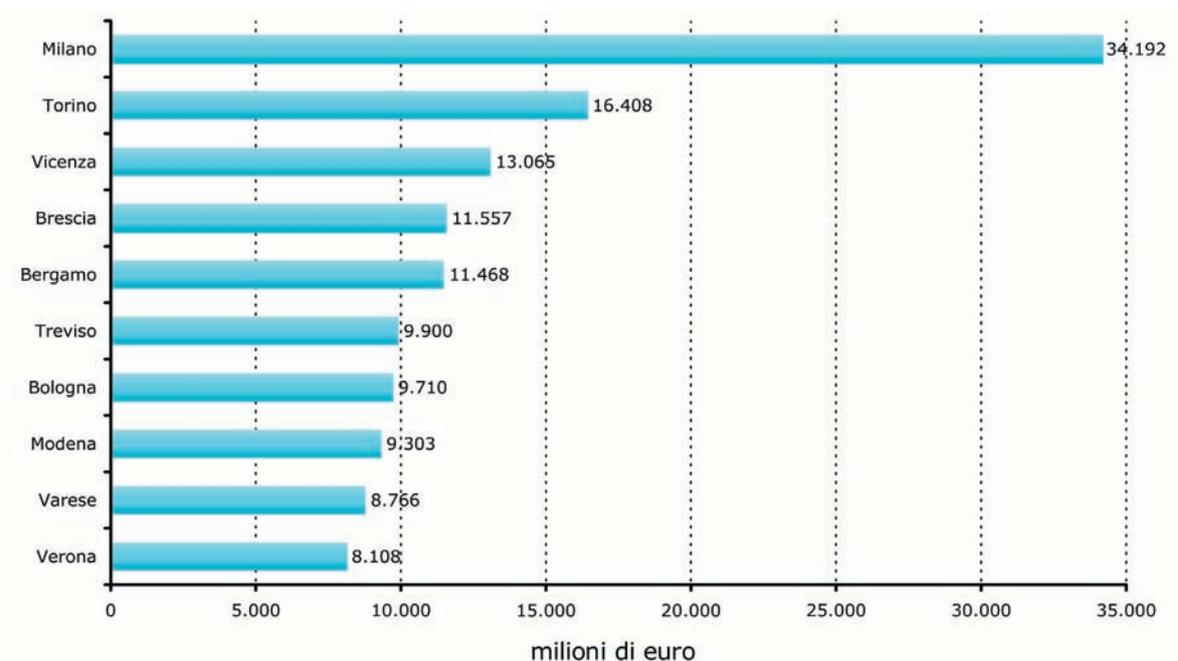
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

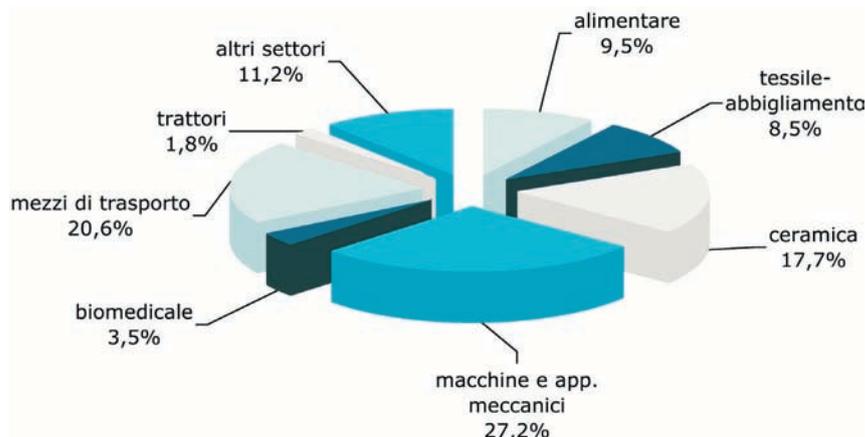
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2010 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2010 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

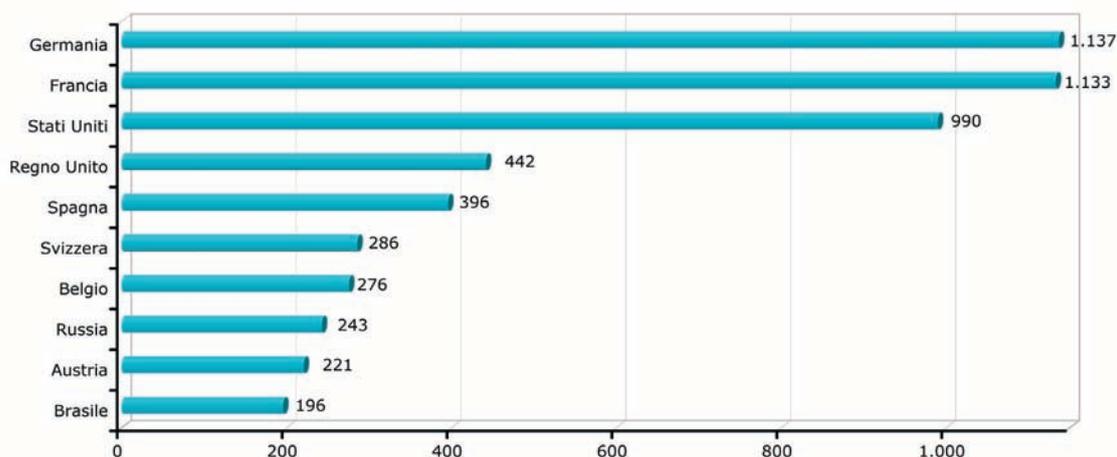
Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.535 milioni di euro, pari al 27,2% del totale e in aumento del 24,6% rispet-

to al 2009. Al secondo posto difendono la posizione i mezzi di trasporto, anch'essi in aumento del 20,1%, con 1.914 milioni di euro equivalenti al 20,6% del totale. Infine la ceramica rimane al terzo posto, contribuendo con 1.642 milioni di euro, pari al 17,7% del totale ed in aumento solamente

del 7,0%.

Il settore con la migliore performance sono i trattori (+26,7%), mentre gli unici settori in calo sono quelli che nel 2009 registravano un aumento: il biomedicale (-2,7%) ed il tessile-abbigliamento (-15,4%).

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2010 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: il paese che assorbe la maggior parte delle esportazioni è la Germania, che con 1.137 milioni di euro ed un incremento del 16,5% supera di poco la Francia. Gli Stati Uniti, dopo diversi anni in cui registravano cali di export, recuperano con un incremento del +25,6%, arrivando ad una quota pari al 10,6% del totale export modenese.

Sei paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che infatti rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (53,7% del totale). Altre aree importanti sono l'Asia (9,8%

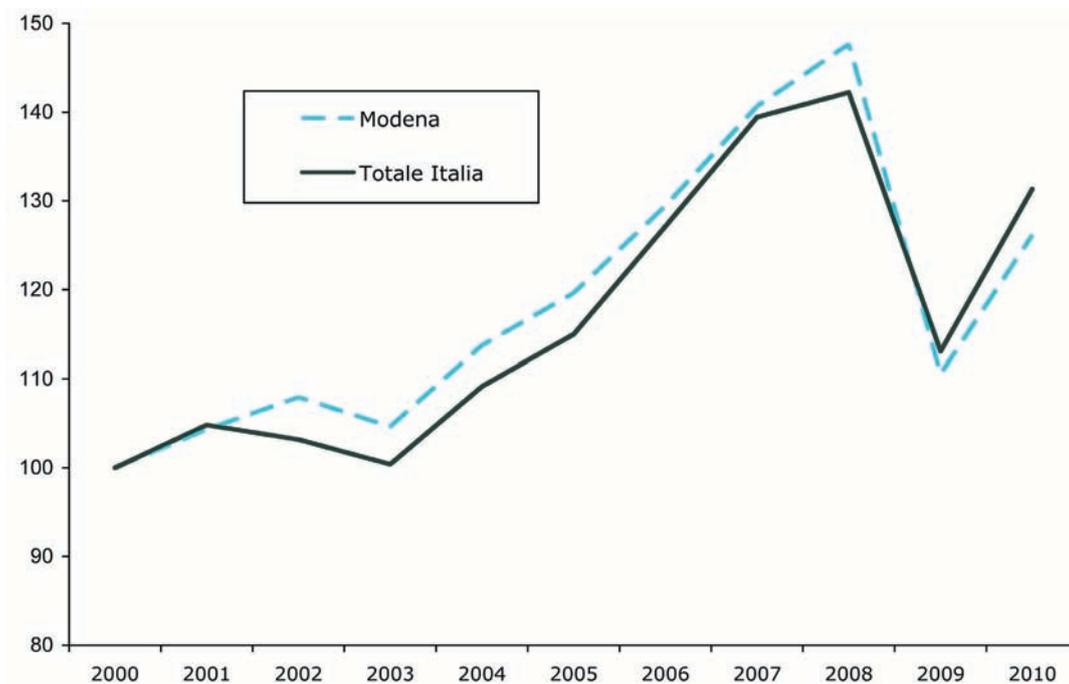
del totale) e il Medio Oriente (5,6).

Degna di nota è la forte ripresa dell'America Centro Sud, che aumenta le importazioni dalla nostra provincia del 61,8%. Tale exploit è dovuto però per la maggior parte all'impennata del Brasile che con un aumento del 96,0% entra per la prima volta nella classifica dei primi dieci paesi di sbocco delle esportazioni modenesi.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel

2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007, (+8,2% e +8,7% per il dato provinciale). Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Nel corso del 2010 vi è una parziale ripresa rispettivamente del 14,1% per Modena e del 16,2% per il totale Italia.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2010, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Nel corso del 2010, le forze di lavoro, mediamente stimate in lieve calo rispetto all'anno precedente, sono pari a 326 mila unità, corrispondenti al 54,9% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (48,4%), al

valore della ripartizione del Nord Est del Paese (53,8%) ed anche rispetto a quello regionale (54,3%).

Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (304 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (22 mila unità).

Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 71,3% e anche se in calo rispetto all'anno precedente, risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 66,3%, contro una media nazionale del 56,9%.

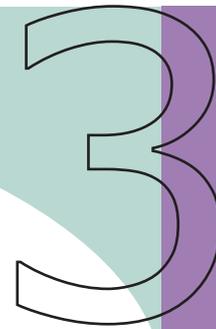
Il tasso di disoccupazione in aumento rispetto all'anno 2009 (6,8%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (8,4%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 47,9%, contro una media nazionale stimata al 38,2%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 59,5%, inferiore, tuttavia rispetto al valore regionale (59,9%) ma significativamente superiore a quello nazionale (46,1%).

Tab. 3.1 **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2010**

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	169	11	180	289	135	11	146	305	304	22	326	594
Emilia R.	1.083	53	1.136	1.821	853	64	917	1.957	1.936	117	2.053	3.778
Nord - Est	2.896	136	3.032	4.787	2.129	158	2.287	4.789	5.025	293	5.318	9.880
Italia	13.634	1.114	14.748	24.822	9.238	989	10.227	26.749	22.872	2.102	24.974	51.571
	Valori %											
Modena	58,5	3,8	62,3	100,0	44,3	3,6	47,9	100,0	51,2	3,7	54,9	100,0
Emilia R.	59,5	2,9	62,4	100,0	43,6	3,3	46,9	100,0	51,2	3,1	54,3	100,0
Nord - Est	60,5	2,8	63,3	100,0	44,5	3,3	47,8	100,0	50,9	3,0	53,8	100,0
Italia	54,9	4,5	59,4	100,0	34,5	3,7	38,2	100,0	44,4	4,1	48,4	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2010

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	73,0	59,5	66,3	6,1	7,7	6,8	77,8	64,6	71,3
Emilia Romagna	74,9	59,9	67,4	4,6	7,0	5,7	78,6	64,5	71,6
Nord - Est	74,9	56,7	65,8	4,6	7,0	5,6	78,5	60,9	69,7
Italia	67,7	46,1	56,9	7,6	9,7	8,4	73,3	51,1	62,2

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2010

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.	Posiz.	Provincia	Tasso occup.
1	Bolzano	79,1	1	Ravenna	64,6	1	Bolzano	71,1
2	Verona	78,2	2	Bolzano	62,9	2	Bologna	69,0
3	Cuneo	77,0	3	Bologna	62,8	3	Ravenna	68,9
:	:	:	4	Parma	61,1	:	:	:
24	Modena	73,0	:	:	:	9	Modena/Ferrara	66,3
:	:	:	8	Modena	59,5	Piacenza/Milano		:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
82	Napoli	52,5	90	Caltanissetta	24,0	82	Caserta	37,8
83	Caserta	50,4	91	Crotone	23,9	83	Napoli	37,0
84	Crotone	50,1	92	Napoli	22,0	84	Crotone	36,9
ITALIA		67,7	ITALIA		46,1	ITALIA		56,9

19,8 -- 31,7	31,8 -- 43,7	43,8 -- 55,7	55,8 -- 67,7	67,8 -- 79,1
----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

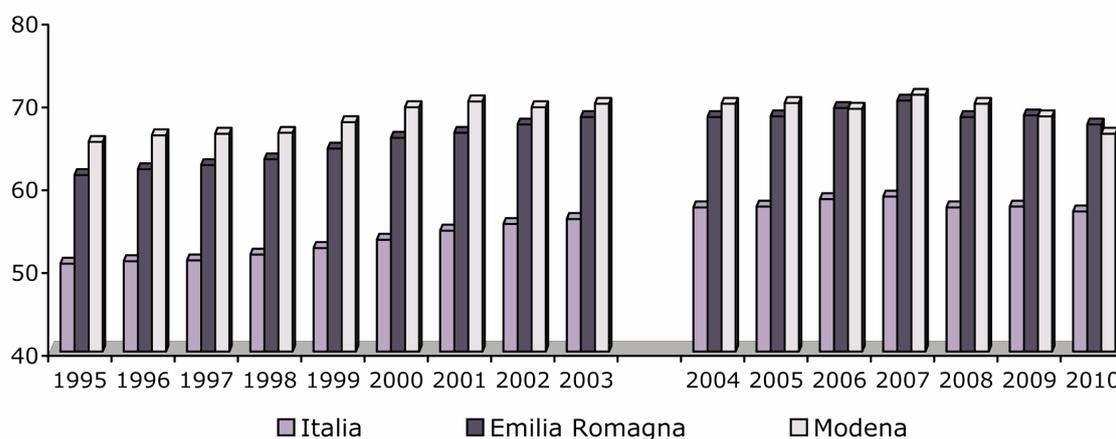
La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2010, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Bologna, Piacenza, Parma e Ravenna.

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1995-2003 (RTFL) e 2004-2010 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

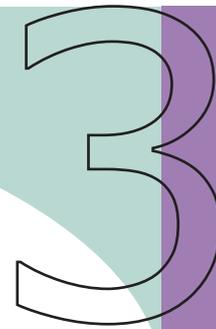
Nel corso dell'anno 2010, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, le forze di lavoro

si mantengono stabili ma allo stesso tempo si registrano una diminuzione nel numero di occupati (304 mila nel 2010, erano 312 mila nel 2009), e un aumento nel numero di persone in cerca di lavoro (22 mila nel 2010, erano 17 mila nel 2009). Tale situazione si verifica sia nella componente maschile che femminile ma è più evidente per quest'ultima.

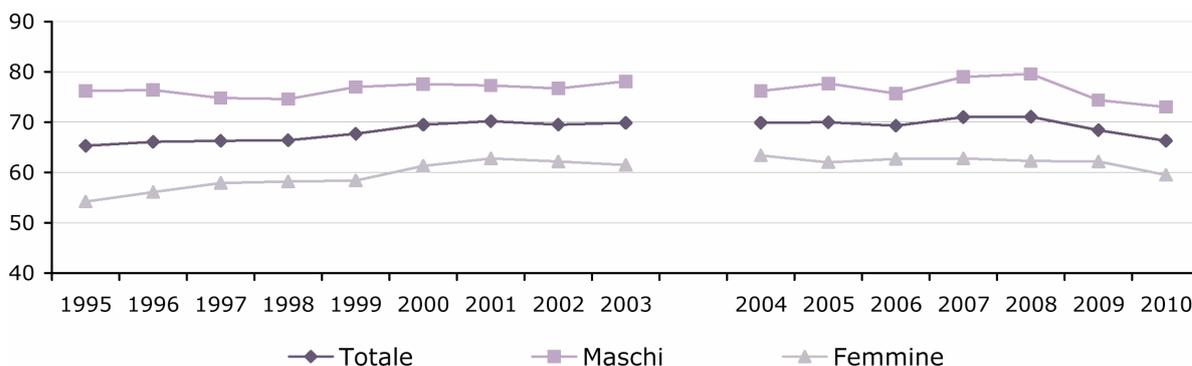
Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1995 - 2010): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2010).



Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1995-2010



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2010).

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Mo-

dena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 22,9%; superano gli 87 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 34,5% per le persone che rientrano nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il

valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età tranne in quella giovanile 15-24 anni.

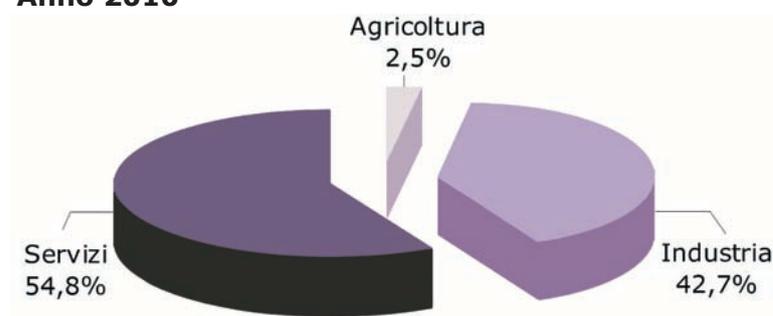
Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2010

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	20,8	25,2	22,9	28,7	23,4	26,1	32,2	23,1	27,7	24,3	16,5	20,5
25 - 34 anni	87,1	63,2	75,6	87,5	67,9	77,7	86,4	69,3	77,9	75,4	55,4	65,4
35 - 44 anni	92,5	81,7	87,3	93,6	80,9	87,4	93,9	76,0	85,1	87,4	61,9	74,7
45 - 54 anni	90,8	77,1	83,6	91,2	74,9	83,1	91,7	69,6	80,7	86,4	58,0	72,0
55 - 64 anni	45,1	24,0	34,5	47,8	30,9	39,1	47,3	27,2	37,0	47,6	26,2	36,6
15 - 64 anni	73,0	59,5	66,3	74,2	60,2	67,2	74,9	56,7	65,8	67,7	46,1	56,9
Totale	58,5	44,2	51,2	59,5	43,6	51,2	60,5	41,8	50,9	54,9	34,5	44,4

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

Graf. 3.3 **OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA.**
 Composizione % media sul totale degli occupati.
 Anno 2010



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 **OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA.** Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2010

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	0,9	7,9	2,5	1,8	10,7	4,1	1,6	10,1	3,7	2,5	8,0	3,9
Industria	47,5	27,6	42,7	36,8	24,5	33,7	36,5	26,3	34,1	30,0	23,9	28,5
Servizi	51,6	64,6	54,8	61,4	64,8	62,3	61,9	63,6	62,3	67,5	68,0	67,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPAZIONE

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano una situazione peggiore rispetto all'anno precedente: i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti regionali solo per la fascia di età 45-54 anni e a quelli del nord-est nelle fasce di età centrali 35-

44 e 45-54. Migliore è la situazione rispetto a quella nazionale: i tassi di occupazione sono superiori tranne che per la fascia di età 55-64 anni. In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei

servizi (54,8%), ma la principale caratteristica della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria.



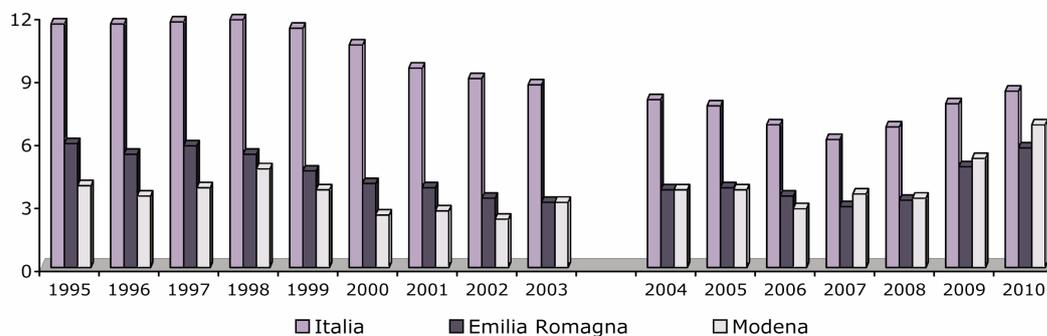
Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2010

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.	Posiz.	Provincia	Tasso disoccup.
1	Bolzano	2,3	1	Bolzano	3,2	1	Bolzano	2,7
2	Piacenza	2,6	2	Piacenza	3,4	2	Piacenza	2,9
3	Cuneo	2,7	3	Bergamo	4,2	3	Cuneo	3,4
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
24	Modena	6,1	25	Modena	7,7	28	Modena	6,8
:	:	:	:	:	:	:	:	:
70	Ogliastra	17,0	76	Lecce	21,1	67	Palermo	18,7
71	Carbonia-Iglesias	17,7	77	Carbonia-Iglesias	21,5	68	Carbonia-Iglesias	19,1
72	Agrigento	19,6	78	Palermo	23,4	69	Agrigento	19,2
ITALIA		7,6	ITALIA		9,7	ITALIA		8,4

1,8 |-- 5,7 5,8 |-- 9,8 9,9 |-- 14,1 14,2 |-- 18,2 18,3 |-- 23,4

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1995-2010



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2010).

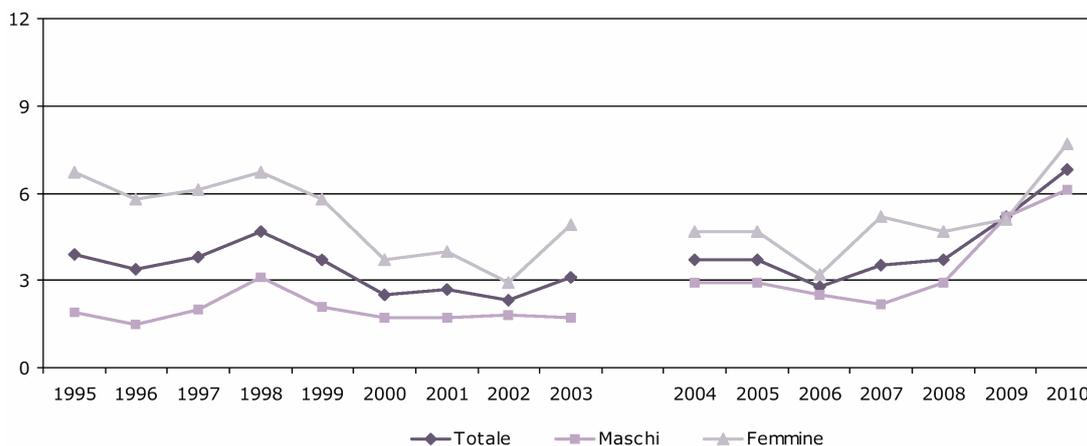
3

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato "frazionario", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per

contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. I tassi di disoccupazione maschile e femminile registrati a Modena nell'anno 2010 sono in aumento rispetto all'an-

no precedente. Il tasso di disoccupazione totale è 6,8% contro il 5,2% dell'anno 2009, valore più elevato dell'ultimo decennio. A contribuire maggiormente a questa situazione è la componente femminile con un tasso di disoccupazione pari al 7,7% (quello maschile è il 6,1%).

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1995-2010

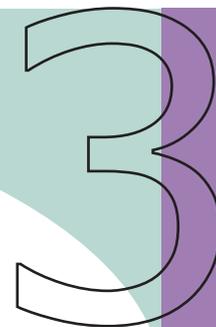


Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2010).

Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi anno 2010

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	26,0	28,0	27,1	4,6	7,0	5,7	16,2	23,0	19,1	26,8	29,4	27,8
25 - 34 anni	8,7	14,8	11,3	19,8	25,4	22,4	5,7	9,0	7,2	10,4	14,0	11,9
35 - 44 anni	n.d	n.d	n.d	3,4	5,0	4,1	3,2	5,6	4,2	5,4	8,1	6,6
45 - 54 anni	n.d	n.d	n.d	2,9	4,1	3,5	3,2	4,1	3,6	4,7	5,3	5,0
55 - 64 anni	n.d	n.d	n.d	2,6	4,0	3,1	2,8	3,4	3,0	3,9	3,0	3,6
15 - 64 anni	n.d	n.d	n.d	4,8	7,1	5,8	4,6	7,0	5,6	7,7	9,7	8,5
Totale	6,1	7,7	6,8	4,6	7,0	5,7	4,5	6,9	5,5	7,6	9,7	8,4

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



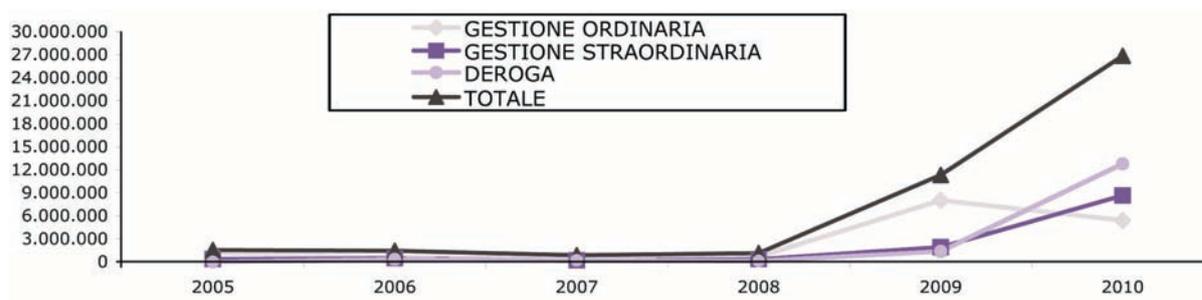
Nel corso del 2010, la crisi economica registra un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. Infatti, i dati relativi alle ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano ad oltre 26.800.000

unità.

Un'analisi di medio periodo, relativa agli ultimi cinque anni, evidenzia che nel corso del periodo 2005 - 2007, si registra un trend decrescente, per poi crescere, sia pur in misura contenuta, nel

corso del 2008 ed, in modo rilevante, nel corso del 2009 e del 2010. In particolare, nel corso del 2010 si registra un significativo ricorso alle ore di CIG straordinaria e in deroga.

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 2005 -2010



Fonte: Elaborazione su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

Nel corso del 2010, sono stati effettuati 125.827 avviamenti al lavoro, una consistenza superiore di 8.823 mila unità rispetto a quella dell'anno precedente. Nel complesso, 64.577

avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 51,3%).

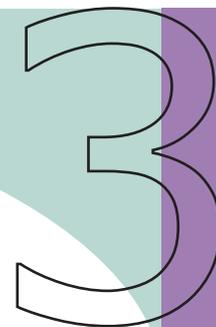
Il 67,6% degli avviati al lavoro (85.081 unità), nel corso del 2010, ha trovato impiego nel set-

tore dei servizi. La tipologia contrattuale prevalente ha riguardato invece lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 50,3% del totale (63.337 unità).

Tab. 3.8 **AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2010**

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.901	8,7	5.648	4,5	16.549	13,2
Industria	15.302	12,2	8.895	7,1	24.197	19,2
Servizi	35.047	27,9	50.034	39,8	85.081	67,6
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	10.551	8,4	9.310	7,4	19.861	15,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	29.664	23,6	33.673	26,8	63.337	50,3
Apprendistato	2.978	2,4	2.058	1,6	5.036	4,0
Contratto di inserimento e formazione lavoro	95	0,1	209	0,2	304	0,2
Lavoro intermittente	3.551	2,8	4.338	3,4	7.889	6,3
Lavoro in somministrazione	7.374	5,9	8.525	6,8	15.899	12,6
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.835	3,0	3.805	3,0	7.640	6,1
Tirocinio	1.312	1,0	1.369	1,1	2.681	2,1
Lavoro in agricoltura	1	0,0	0	0,0	1	0,0
Associazione in partecipazione	264	0,2	165	0,1	429	0,3
Altro/ errata codifica	1.625	1,3	1.125	0,9	2.750	2,2
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	40.436	32,1	50.510	40,1	90.946	72,3
Unione Europea	3.472	2,8	4.583	3,6	8.055	6,4
Extra - UE	17.342	13,8	9.484	7,5	26.826	21,3
Totale	61.250	48,7	64.577	51,3	125.827	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro



Nel corso del 2010, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 126.520 unità (4.253 unità in più rispetto all'anno prece-

dente). Il numero dei rapporti di lavoro cessati risulta pressochè equiripartito tra la componente maschile e quella femminile. Il fenomeno ha colpito prevalentemente il

terziario con 84.176 cessazioni (il 66,5% del totale) ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 45,3% delle cessazioni).

Tab. 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2010

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	10.730	8,5	5.375	4,2	16.105	12,7
Industria	16.255	12,8	9.984	7,9	26.239	20,7
Servizi	34.836	27,5	49.340	39,0	84.176	66,5
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	16.682	13,2	12.483	9,9	29.165	23,1
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	25.775	20,4	31.592	25,0	57.367	45,3
Apprendistato	2.512	2,0	2.005	1,6	4.517	3,6
Contratto di inserimento e formazione lavoro	60	0,0	149	0,1	209	0,2
Lavoro intermittente	2.863	2,3	3.502	2,8	6.365	5,0
Lavoro in somministrazione	7.153	5,7	8.473	6,7	15.626	12,4
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.767	3,0	3.832	3,0	7.599	6,0
Tirocinio	1.176	0,9	1.240	1,0	2.416	1,9
Lavoro in agricoltura	6	0,0	0	0,0	6	0,0
Associazione in partecipazione	196	0,2	146	0,1	342	0,3
Altro/ errata codifica	1.631	1,3	1.277	1,0	2.908	2,3
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	41.553	32,8	51.676	40,8	93.229	73,7
Unione Europea	3.424	2,7	4.289	3,4	7.713	6,1
Extra - UE	16.844	13,3	8.734	6,9	25.578	20,2
Totale	61.821	48,9	64.699	51,1	126.520	100,0

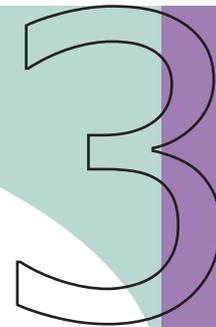
Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Tab. 3.10 **ADDETTI (POSTI DI LAVORO) NELLE UNITÀ LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori e variazioni assolute trimestrali. Periodo 2008 - 2010**

Trimestri	Posti di lavoro	Var. ass. su stesso trim. anno prec
I 2008	291.562	7611
II	295.958	8146
III	293.974	5622
IV	287.378	2231
I 2009	290.484	-1.078
II	289.430	-6.528
III	287.508	-6.466
IV	282.540	-4.838
I 2010	284.948	-5.536
II	286.770	-2.660
III	285.817	-1.691
IV	281.510	-1.030

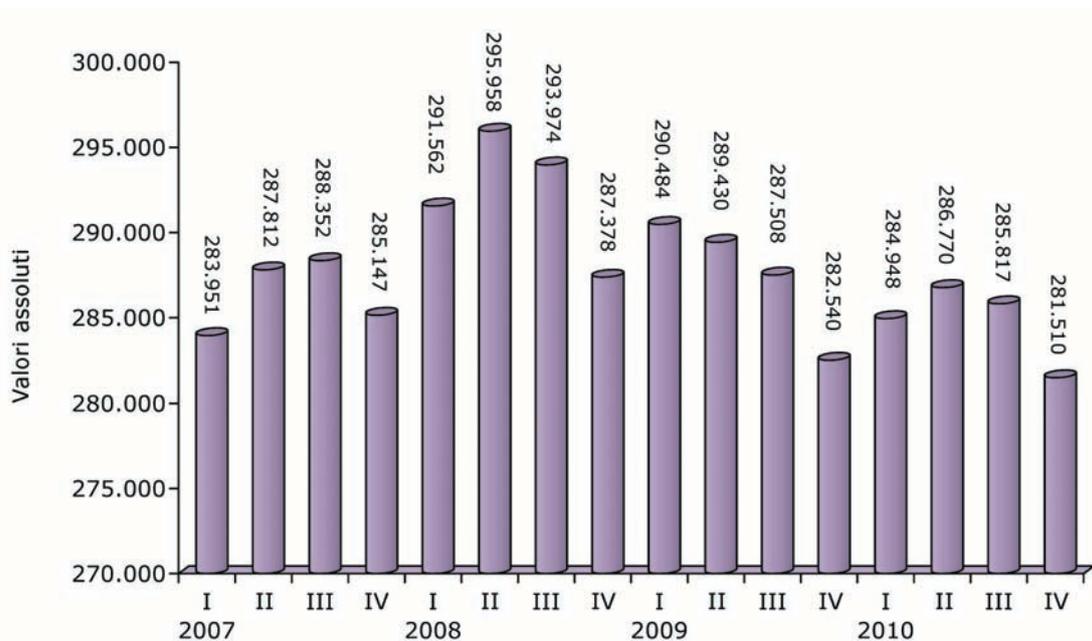
Fonte: dati Istat. Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego Provincia di Modena

Gli effetti della crisi economica si ripercuotono con evidenza sull'occupazione; il decremento nel numero dei posti di lavoro in provincia di Modena viene testimoniato dalle risultanze emerse attraverso l'osservatorio ASIA - Centri per l'Impiego che ha evidenziato un decremento complessivo pari a quasi 15 mila unità, tra il periodo di massima espansione (il II trimestre 2008 con quasi 296 mila addetti) ed il IV trimestre 2010 (con 281.510 posti di lavoro). Nel IV trimestre 2010 si registra un nuovo punto di minimo relativo dell'occupazione, (281.510 unità), pari a -1.030 addetti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e pari a quasi -5.800 unità rispetto al IV trimestre 2008.



Graf. 3.7

POSTI DI LAVORO NELLE UNITÀ LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori assoluti. Dati trimestrali 2007-2010



Fonte: dati Istat. Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego Provincia di Modena

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto economico formato da numerose piccole imprese. In alcune aree della provincia lo sviluppo industriale si è realizzato grazie alla nascita dei distretti industriali, caratterizzati dalla specializzazione e divisione del lavoro tra imprese di uno stesso

settore.

La densità delle imprese sul territorio modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 localizzazioni per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (21).

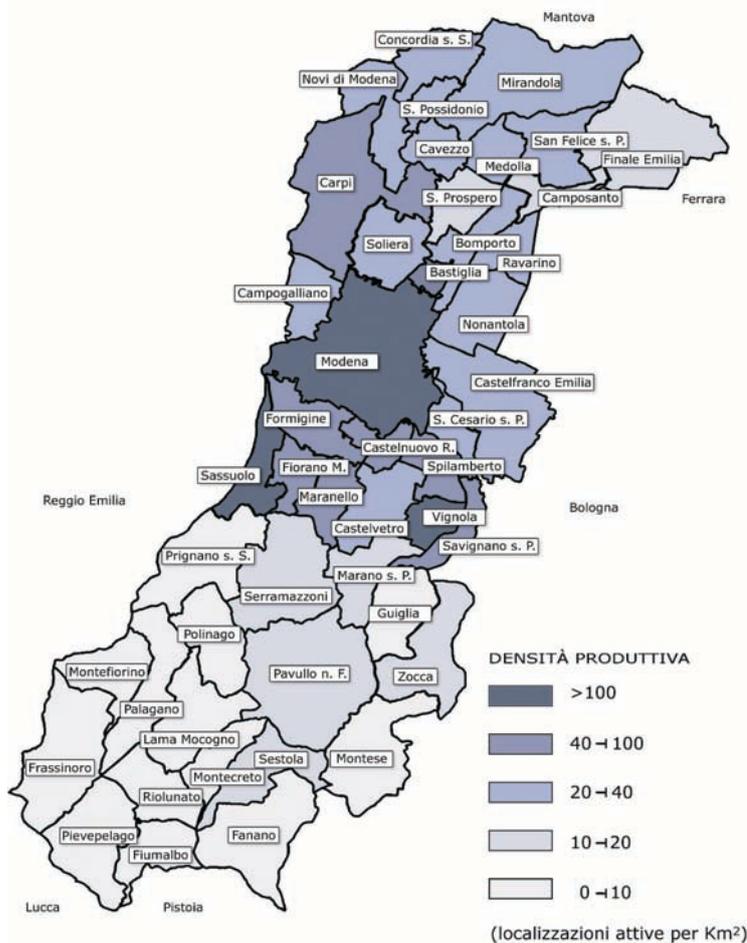
Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafi-

co 4.1 mostra subito tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 140 localizzazioni per Km², stabile rispetto al 2009, seguito da Vignola (121) e Modena (112). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (75), Formigine (69) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 20-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 loc. per Km²).

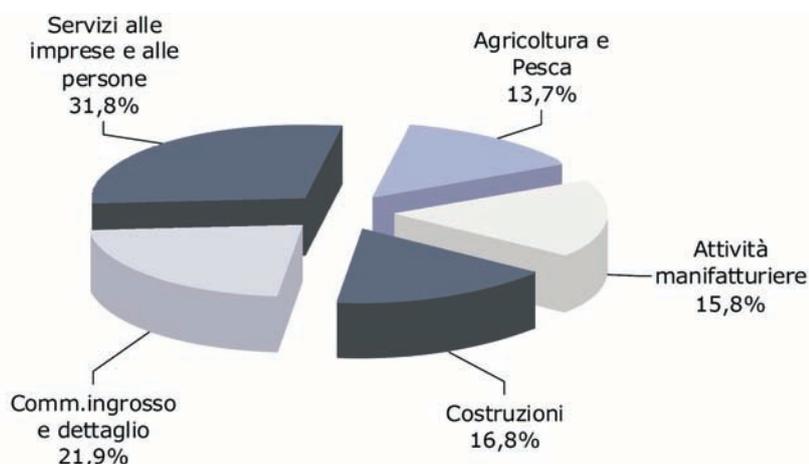
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2010 per ramo di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 31,8%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (21,9%) e dalle attività manifatturiere (15,8%). La tabella 4.1 evidenzia in quali settori operano le imprese modenese: in totale nel 2010 sono 67.876 imprese (-0,4% rispetto al 31/12/2009).

Graf. 4.1 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/10	31/12/09	
Agricoltura e pesca	9.298	9.553	-2,7
Manifatturiero	10.703	10.893	-1,7
Costruzioni	11.416	11.585	-1,5
Commercio	14.897	14.753	1,0
Alberghi e ristoranti	3.602	3.507	2,7
Trasporti	2.605	2.668	-2,4
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.356	1.357	-0,1
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.272	10.108	1,6
Servizi alle persone	3.686	3.614	2,0
Altre imprese	41	94	-56,4
TOTALE	67.876	68.132	-0,4

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Quest'anno la diminuzione del numero delle imprese è stata più ridotta rispetto al 2009, ma in alcuni settori il calo è stato più sensibile. Ad esempio l'agricoltura perde il 2,7%, seguita dai trasporti (-2,4%) e dal manifatturiero (-1,7%).

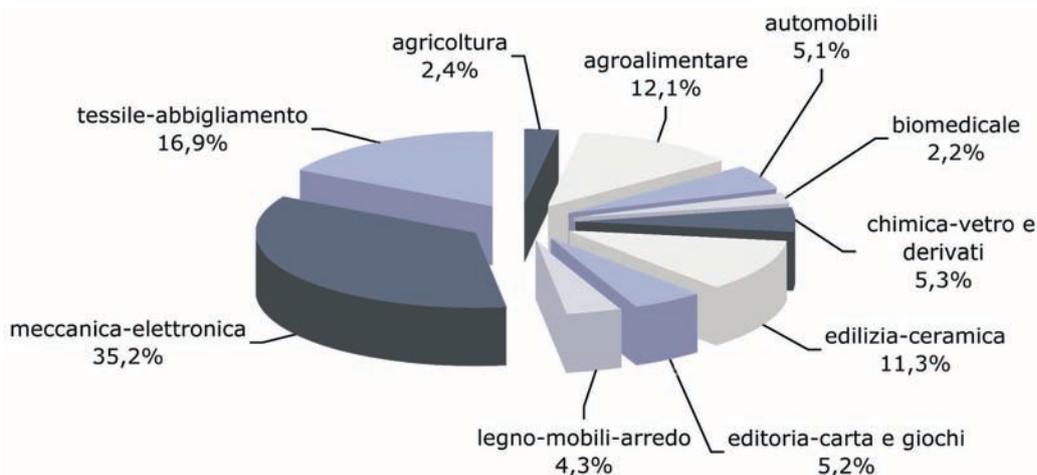
Ma vi sono anche settori che registrano aumenti di imprese, come gli alberghi e ristoranti (+2,7%), i servizi alle persone (+2,0%) e le attività immobiliari, informatica e ricerca (+1,6%).

Nonostante i decrementi di alcuni comparti,

la composizione percentuale delle imprese è rimasta abbastanza costante, con la maggioranza che opera nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (21,9%), seguita dalle costruzioni (16,8%) e dal manifatturiero (15,8%).

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 30/09/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono esaminare i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanica-elettronica (35,2%), a distanza seguono quelle del tessile-abbigliamento (16,9%) e dall'edilizia-ceramica (11,3%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti nel 2010 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (27,2% del totale delle esportazioni), seguito dai mezzi di trasporto (20,6%). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 49,6%: quasi la metà dell'export provinciale. Percentuali più basse

mostrano il ceramico (17,7%) ed il tessile abbigliamento (8,5%). Il grafico 4.4 indica le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni dell'industria, ha una dimensione media di circa 24 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è la

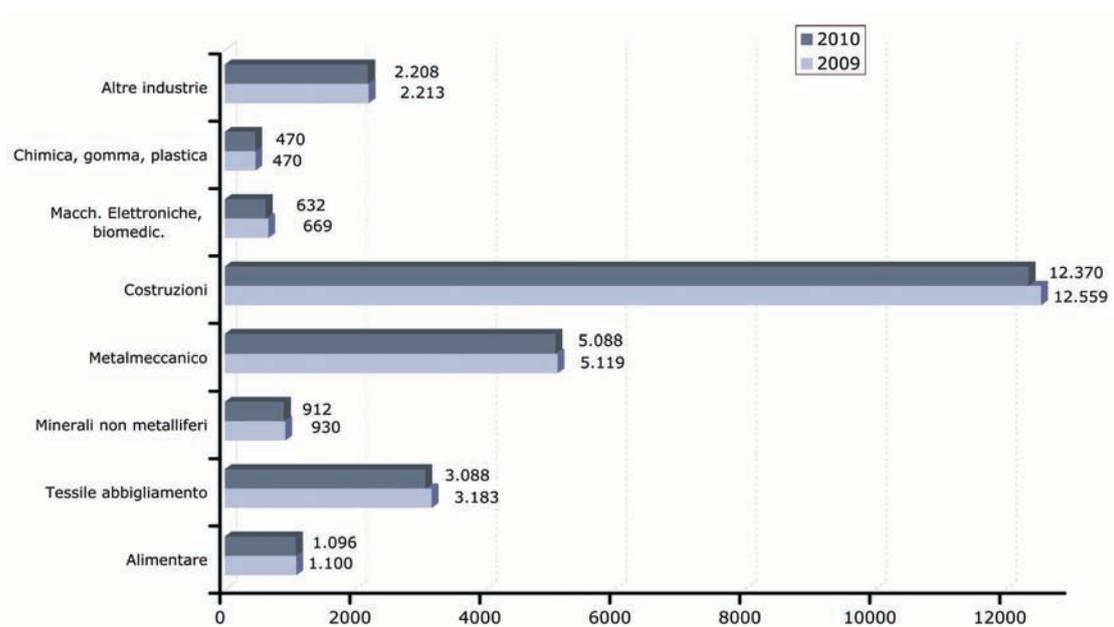
chimica-plastica, con 12 addetti per localizzazione. Segue la metalmeccanica, con 5.088 localizzazioni che impiegano 44.000 addetti, con una media di addetti per localizzazione pari ad 8.

Infine il tessile abbigliamento ha le dimensioni inferiori (5 addetti per localizzazione).

L'elevato numero delle localizzazioni nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Così, con 12.370 localizzazioni vengono impiegati circa 30.000 addetti, con una media bassissima di addetti per localizzazione: 2.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

Graf. 4.4 LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2009/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,3% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche) sono 5.644 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (441 localizzazioni, 11,4 per Km²), Fiorano (247 localizzazioni, 9,4 per Km²), Vignola (198 localizzazioni, 8,6 per Km²) e Modena (1.373 localizzazioni, 7,5 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 60,8% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

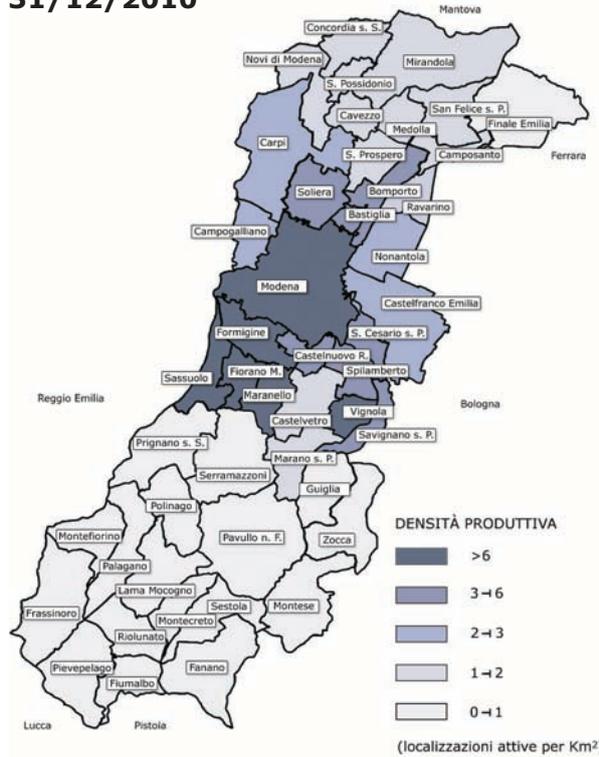
Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,0% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.236 localizzazioni, 9,4 per Km²), Novi (266 localizzazioni, 5,1 per Km²) e

Cavezzo (102 localizzazioni, 3,8 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. Registrano una diminuzione di concentrazione i comuni limitrofi a Mirandola: San Possidonio e Cavezzo.

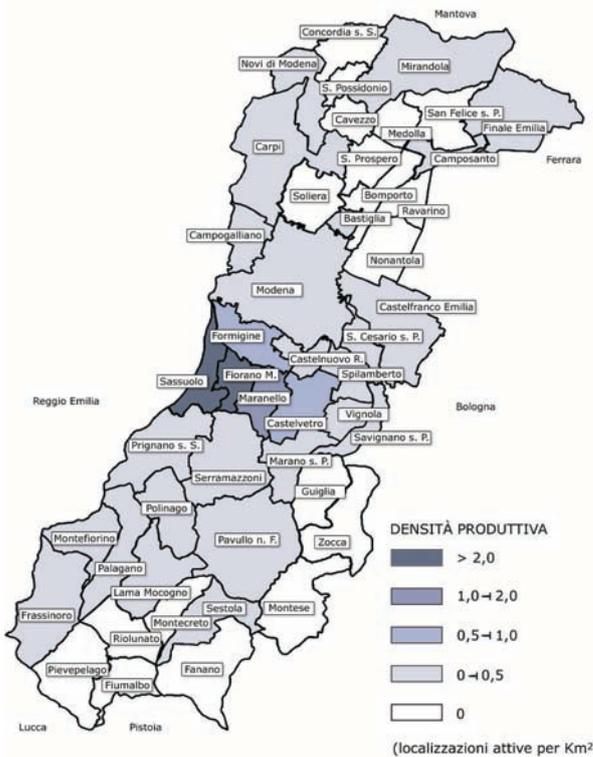
La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

Graf. 4.5 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO - 31/12/2010



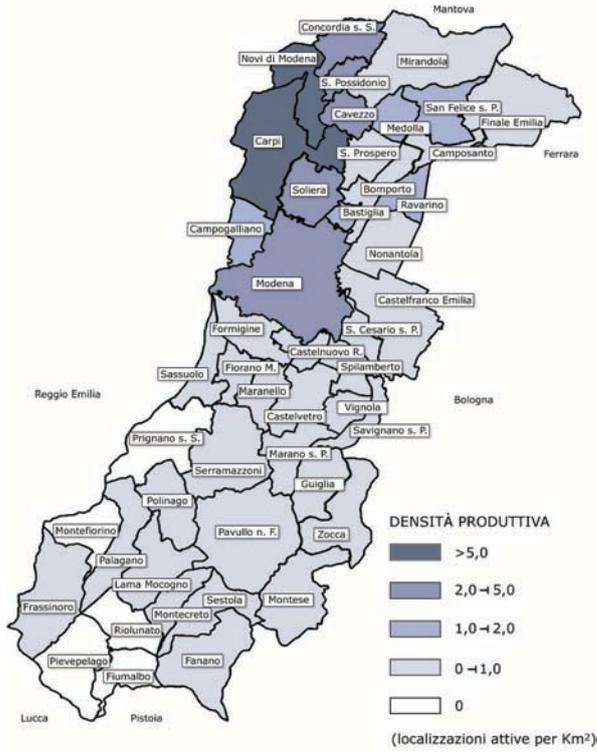
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2010



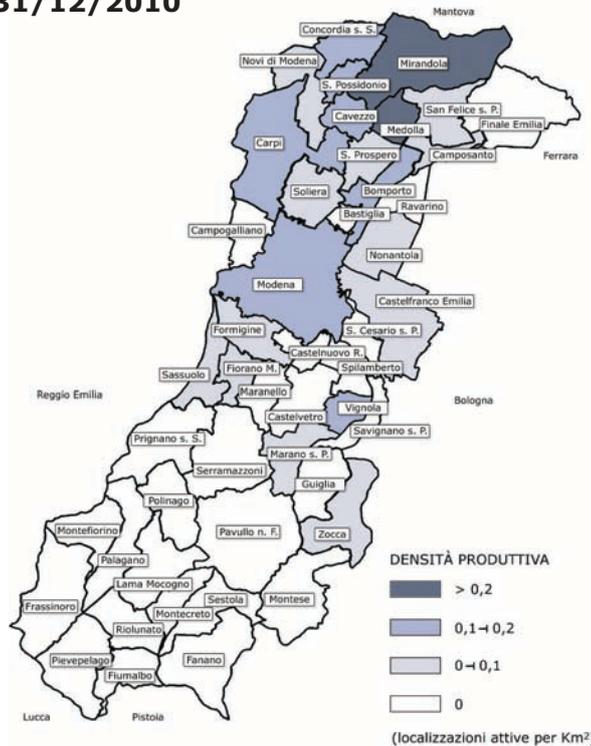
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31/12/2010 9.298 imprese, in calo del 2,7% rispetto al 2009. Tale diminuzione è in atto già da parecchi anni. Le imprese agricole operano con forme giuridiche molto differenti rispetto alla media provinciale: infatti la maggior parte di esse è costituita come ditta individuale (85,4%), le società di persone sono solamente il 12,3% e pochissime sono le società di capitali (1,6%).

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, pari a 6.774 unità che rappresentano il 72,9% del totale, ma sono in calo del 2,4% nel 2010, e le imprese di allevamento (1.693 pari al 18,2%). Tra di esse l'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.373 imprese pari all'81,1% degli allevamenti totali, mentre sono 124 le imprese che allevano suini come attività principale. Le imprese di entrambe le attività sono in calo rispettivamente del -2,3% e del -3,1%.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 523.251 migliaia di euro nel 2010, in aumento del 18,9% rispetto all'anno precedente, invertendo così la serie di risultati negativi registrati dal 2002 al 2009.

Come si evidenzia nella tab. 5.2, gran parte del suo incremento è dato dalle produzioni vegetali (+33,8%), mentre la zootecnia aumenta solamente del +3,8%. Infatti, mentre nel 2009 le due attività contribuivano per il 50% alla plv totale, ora il peso delle produzioni vegetali ammonta al 56,6%.

Tra le produzioni vegetali

prevalgono le arboree, pari al 67,9% e in aumento del 31%. Il frutto più diffuso è il pero.

Seguono per importanza le coltivazioni di cereali (23,4% delle produzioni vegetali) che registrano anche un notevole aumento (+68%). Tra le produzioni zootecniche la parte più rilevante è costituita dal latte vaccino, che con 153 milioni di euro detiene il 67,3% del valore totale zootecnico.

Secondo per importanza è l'allevamento dei suini (19,8%), seguito dai bovini (10,4%). La somma di queste tre produzioni da ben il 97,5% della plv derivante dalla zootecnia.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2010

n. imprese agricoltura e pesca	9.298
n. imprese industria alimentare	861
di cui artigiani	522
localizzazioni	1.096

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
Coltivazioni agricole	6.774	72,9
Allevamento di animali	1.693	18,2
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	364	3,9
Servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	373	4,1
Altre	92	0,9
Totale	9.298	100,0

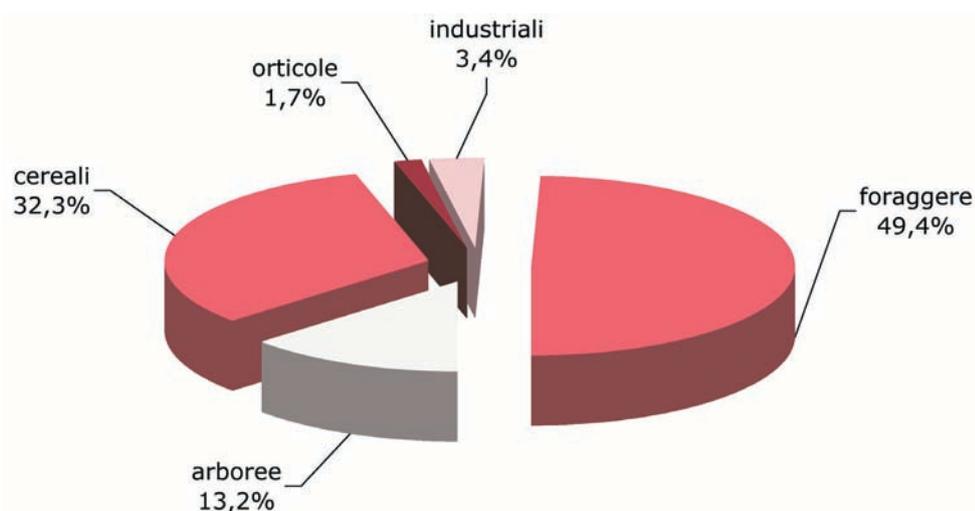
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2009	2010	var % 2010/2009
Produzioni vegetali	221.157	295.929	+ 33,8
Settore zootecnico	218.968	227.323	+ 3,8
Totale	440.125	523.251	+ 18,9

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2010



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	Suini	Bovini	Ovini e caprini	Equini
01/12/2009	338.995	93.874	7.053	4.104
01/12/2010	328.959	94.308	5.569	4.190
var. %	-3,0	+0,5	-21,0	+2,1

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Compensorio totale:	3.136.191	3.089.732	3.080.605	3.014.659	2.946.384	3.018.260
- di cui provincia di Modena	615.214	605.785	600.843	580.785	577.576	595.624

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

È in leggero calo la superficie coltivata in provincia di Modena (-0,9%). La sua composizione rimane pressoché uguale a quella del 2009, con la maggior parte destinata alle foraggere (49,4%), seguita dai cereali (32,3%) e dalle arboree (13,2%). Il calo più rilevante si è verificato tra le coltivazioni orticole (-12,2%) e quelle industriali (-3,9%). Unica coltura con superficie coltivata in aumento sono i cereali (0,8%).

Dalle stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena al 1° dicembre 2010 (tab. 5.3), si ricava che la stragrande maggioranza dei capi modenese sono suini (76%). Essi tutta-

via sono in calo ormai da un decennio: si stima che dal 2006 abbiamo perso 100.000 capi, soprattutto a causa dell'importazione di suini dall'estero a prezzi inferiori. Anche quest'anno perdono il 3%.

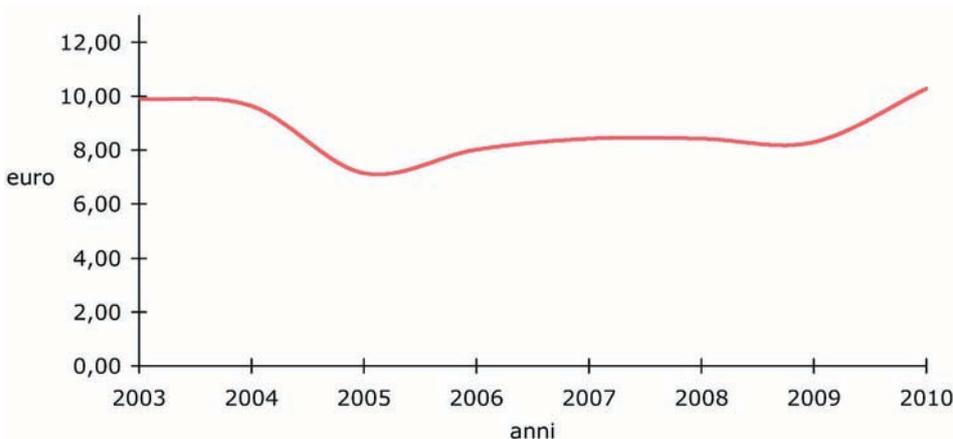
I bovini sono pressoché stabili (+0,5%) e per circa il 50% sono costituiti da vacche da latte. Ovini e caprini registrano un grosso calo (-21,0%), mentre continua l'andamento positivo degli equini (2,1%).

Nel 2010 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.018.260 forme, mostrando un incremento del 2,4% che interrompe il trend negativo

in atto dal 2005. Anche nella provincia di Modena la produzione è in aumento del 3,1%. Tuttavia risultano in contrazione, ormai da anni, il numero dei caseifici attivi, sia nel totale comprensorio, sia nella provincia di Modena, diventando rispettivamente 392 e 81 nell'anno 2010.

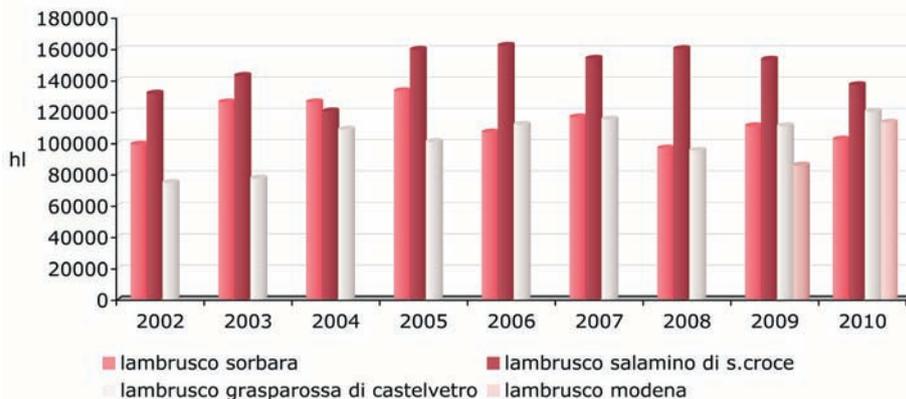
Dopo alcuni anni di relativa stabilità, sono in aumento le quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano: nel 2010 infatti la media raggiunge i 10,2 euro al kg, prezzo maggiore del 2004 oltre il quale non si era mai arrivati in questi anni, con un incremento pari al 23,9% rispetto al 2009.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente

Graf. 5.3 VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura, Prezzi e Ambiente - Camera di Commercio di Modena

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica I.G.T. (l'attuale I.G.P.), ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P.

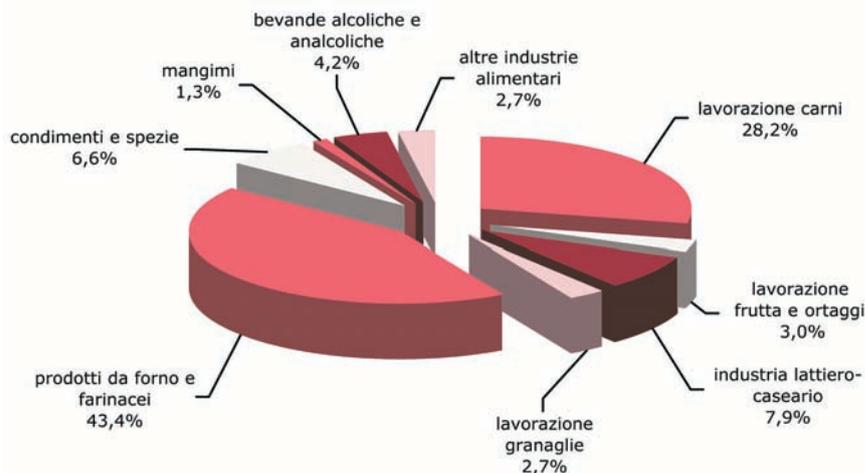
(Denominazione di Origine Protetta) anche al Lambrusco di Modena.

Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori, ed in particolare il gradimento manifestato dai mercati esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le uve. Infatti nel 2010 la produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia è aumentata del 2,6%, ma con andamenti molto differenti a seconda del tipo di vino: la crescita più evidente si è registrata per il Lambrusco di Modena (+31,6%), buono anche l'andamento del

Grasparossa di Castelvetro (+8,3%), mentre sono in calo il Lambrusco Salamino (-10,5%) ed il Sorbara (-7,6%).

L'industria alimentare della provincia di Modena conta al 31 dicembre 2010 861 imprese, in calo dello 0,7% rispetto al 2009. Tra di esse vi sono imprese molto differenti, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita da prodotti da forno e farinacei, che con 374 imprese rappresentano il 43,4% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione di carne, che con 243 imprese è pari al 28,2% del totale imprese alimentari. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (7,9%), i condimenti (6,6%) e le bevande (4,2%). All'interno di esse si producono alcuni dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale industria manifatturiera modenese, infatti l'indu-

ustria alimentare registra andamenti negativi fino al secondo trimestre 2009, ma molto più contenuti rispetto al totale Modena, con un minimo del -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'essa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre 2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena nell'ultimo decennio. Il settore alimentare ha una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del -2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi nel 2010, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 21,1%, mentre il totale provinciale registra un +14,1%.

Le voci più importanti

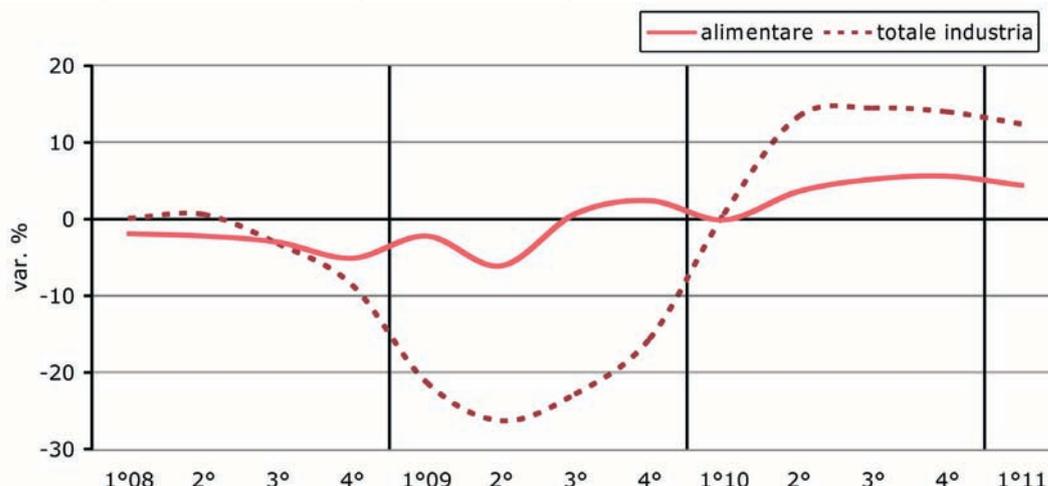
dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 72,6% verso l'Unione Europea a 27 paesi: la Germania risulta il primo paese con il 23,1% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 16,9%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 78 milioni di euro occupano la terza posizione, in aumento del 25,8% rispetto al 2009. Rilevante anche la Russia, al settimo posto ed in aumento del 38,1%.

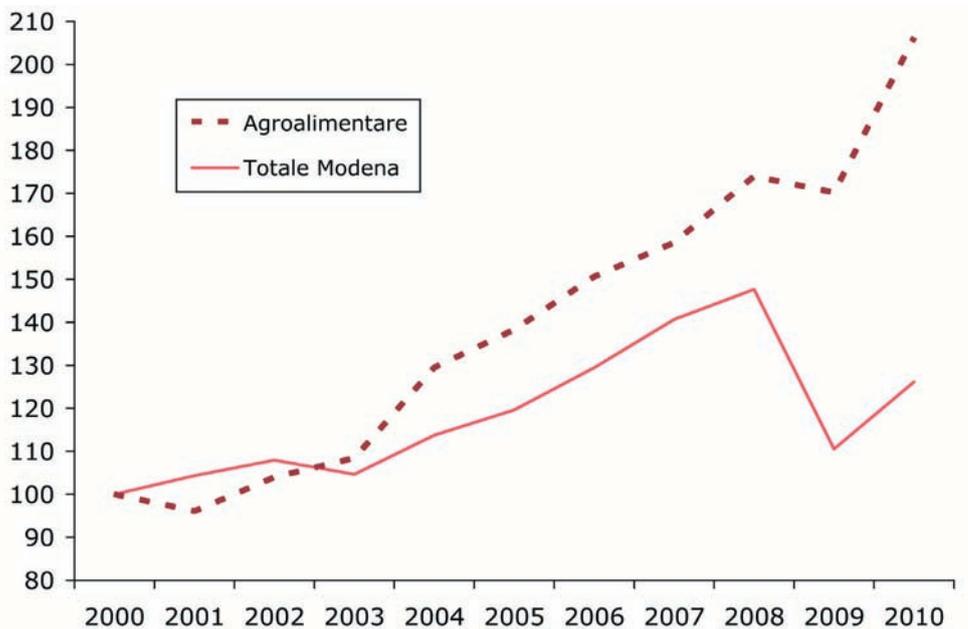
Le altre aree del mondo non importano quantitativi molto elevati di prodotti alimentari modenesi, a parte l'Asia (5,3%), registrano tuttavia nel corso del 2010 incrementi sensibili, dal 60% al 70%, soprattutto in America Centro Sud, Medio Oriente e Australia.

Graf. 5.5 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni**
% rispetto allo stesso periodo anno precedente



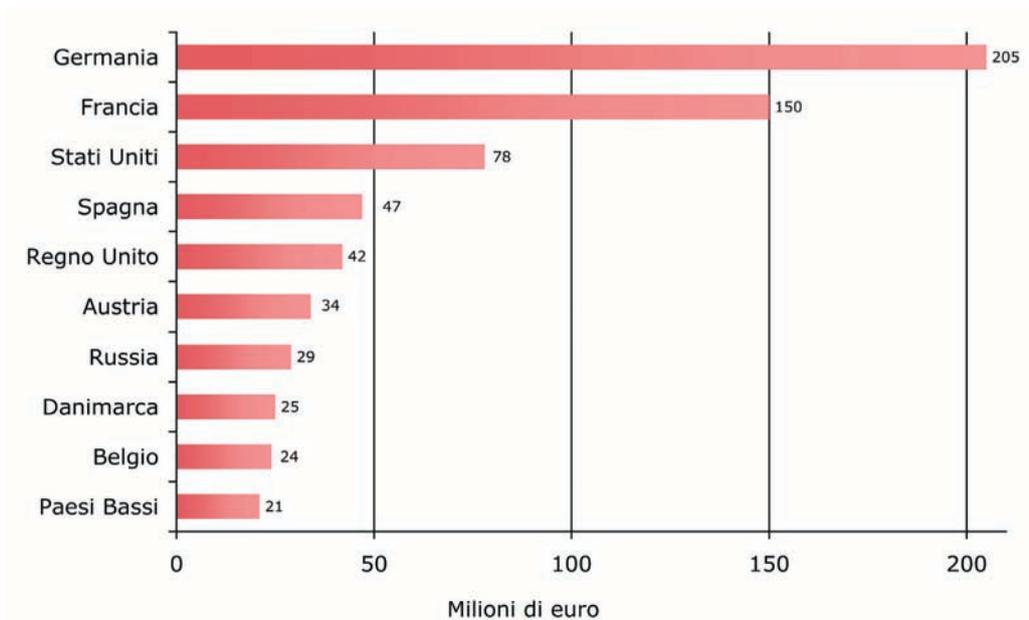
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2010 sono presenti a Modena 4.433 imprese metalmeccaniche, in calo dell'1,0% rispetto al 2009, concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 58,8% del totale imprese, ma mostra una diminuzione del 2,5% nel 2010.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 50,5% delle imprese, in calo del 3,5% rispetto al 2009, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (23,7%) che invece perdono l'1,7%.

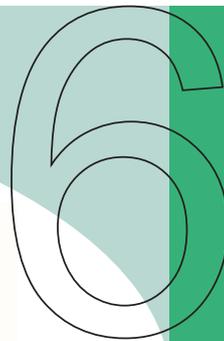
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,4% delle imprese, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 41,5% del totale metalmeccanico e quest'anno le sedi di impresa sono in aumento del 2,0%. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio.

Degno di nota è il sensibile incremento delle imprese di riparazione e manutenzione, che passano da 454 a 525, con una crescita del 15,6%.

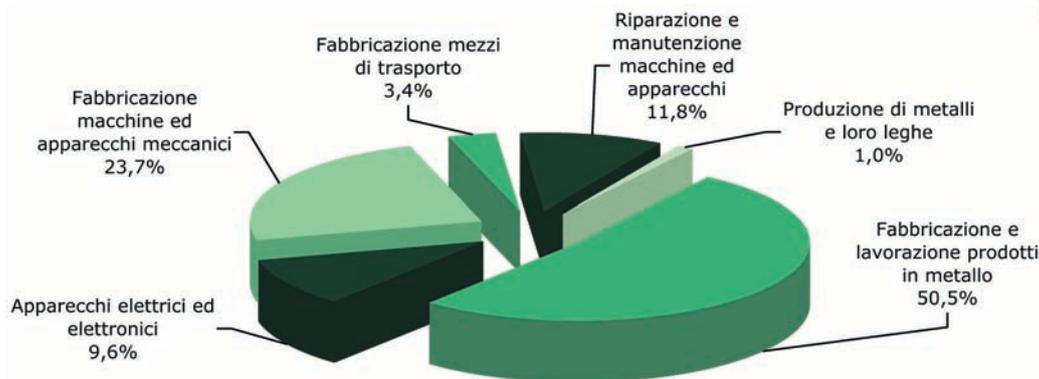
I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2010

Imprese	4.433
<i>di cui artigiane</i>	2.608
localizzazioni	5.644

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

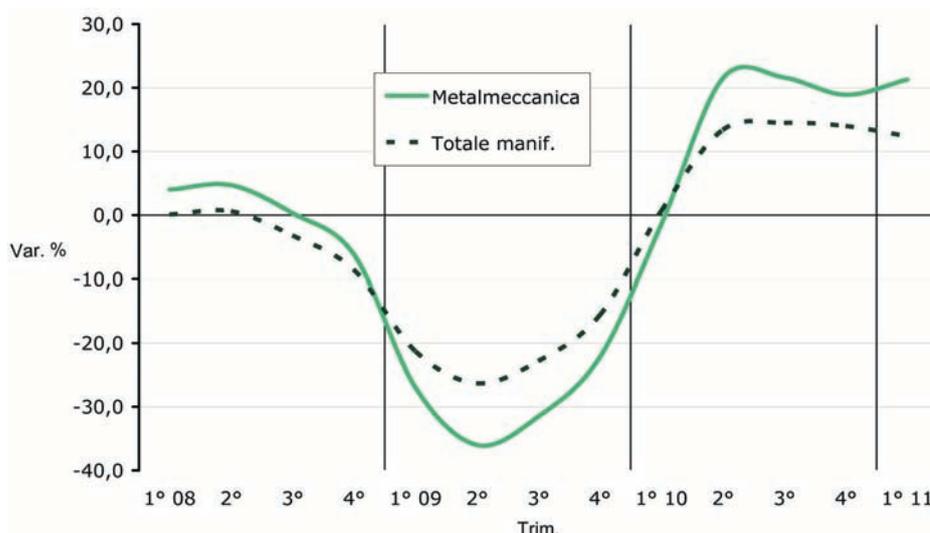
Anche nel settore metalmeccanico a partire dal terzo trimestre 2008 comincia a sentirsi l'effetto della crisi e inizia un andamento negativo che raggiunge il minimo del -36,0% nel secondo trimestre 2009, dato inferiore al totale manifatturiero (-26,3%). Tuttavia la risalita del settore è stata più rapida del totale manifatturiero, registrando un massimo del 21,5% nel terzo trimestre 2010 e proseguendo con crescite intorno

al 20% anche nei trimestri successivi, mentre il dato provinciale si è fermato al +14,5%.

Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentavano nel 2008 il 50,1% di tutte le esportazioni modenesi, tuttavia nel 2009, a causa dei sensibili cali verificatisi, tale dato diviene pari al 46,1%. Infatti dal 2003 al 2008 l'export del settore è aumentato del 63,5%, portando l'indice delle esportazioni a livelli molto superiori al to-

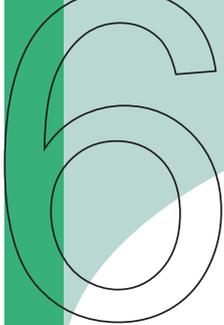
tale modenese. Tuttavia nel 2009 si è avuta una diminuzione vertiginosa (-35,2%) dell'export, superiore al totale Modena, che ha trascinato il relativo indice quasi al livello del totale provinciale. Nel corso del 2010 si sono registrati incrementi analoghi per entrambe le serie pari al 14,0%. Pertanto il recupero dei livelli di esportazioni pre-crisi è avvenuto solamente in parte.

Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente

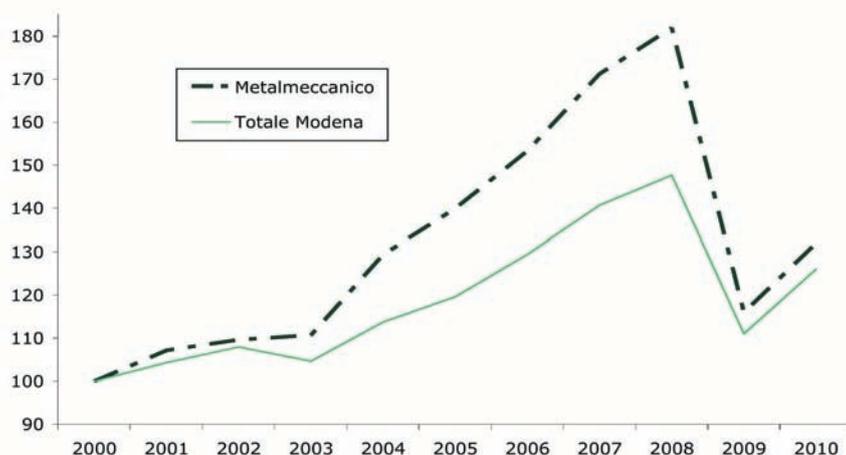


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

METALMECCANICO



Graf. 6.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

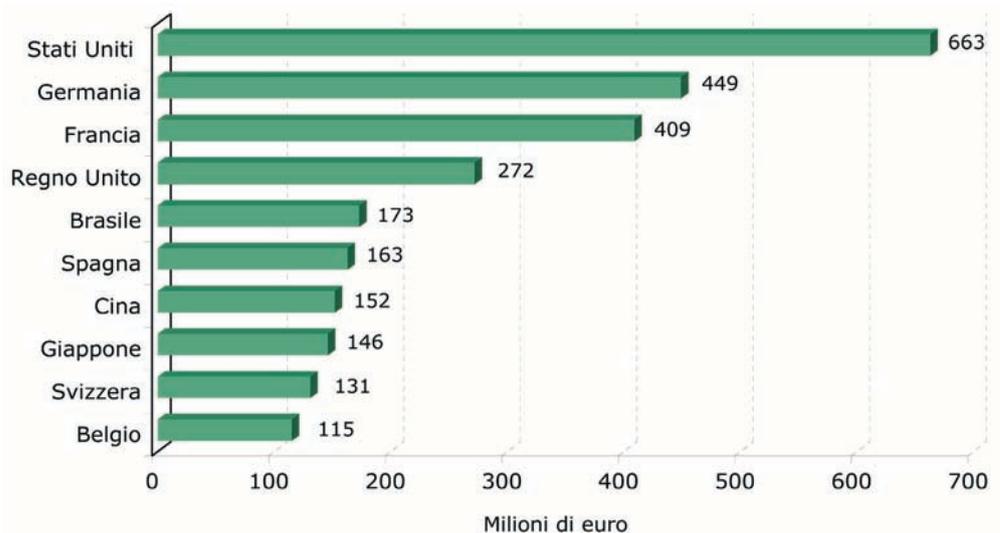
I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Così nell'anno 2010 i paesi dell'Unione Europea a 27 hanno assorbito 2.052 milioni di euro di esportazioni, dato in aumento del 15,5% rispetto al 2009 e pari ad una quota del 47,9% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni so-

no la Germania e la Francia, con valori in salita rispettivamente del 14,5% e del 15,2%. Il Regno Unito mostra incrementi superiori (+28,9%). Tra i mercati extraeuropei, destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti la cui quota di export sale al 15,5% del totale settoriale, grazie ad un aumento del 36,7% nel cor-

so del 2010. Sono da citare inoltre i sorprendenti exploit di Brasile e Cina, in crescita rispettivamente del +101,2% e del +63,4%. Tale andamento ha portato il Brasile direttamente al quinto posto tra i primi dieci paesi per destinazione dell'export metalmeccanico ed ha fatto risalire la Cina dal decimo al settimo posto.

METALMECCANICO

Graf. 6.4 **PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO NEI PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2010**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche sono localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Nel corso del 2010 il settore ha recuperato in parte le grosse perdite di fatturato e di produzione che si erano verificate nel 2009, tuttavia ciò non si è tradotto in un aumento del numero delle imprese, che anzi, sono continuate a diminuire del

3,0%, passando da 299 a 290.

In particolare il calo più vistoso si è avuto tra le imprese artigiane, che perdono il 4,5% diventando il 36,2% del totale imprese ceramiche, la quota più bassa tra i settori produttivi modenesi (69,5%).

Così il mercato continua ad incoraggiare la ristrutturazione del settore avviatasi anni fa e ad espellere le imprese che non sono efficienti e quelle di dimensioni più piccole. In questo modo il settore diviene sempre più caratterizzato da poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto, ma in misura minore rispetto agli altri settori.

Infatti il settore mostrava alcune difficoltà già negli anni precedenti la crisi, in quanto come produzione matura era caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, tuttavia con il rallentamento dell'economia mondiale, si sono avuti effetti ancor più evidenti.

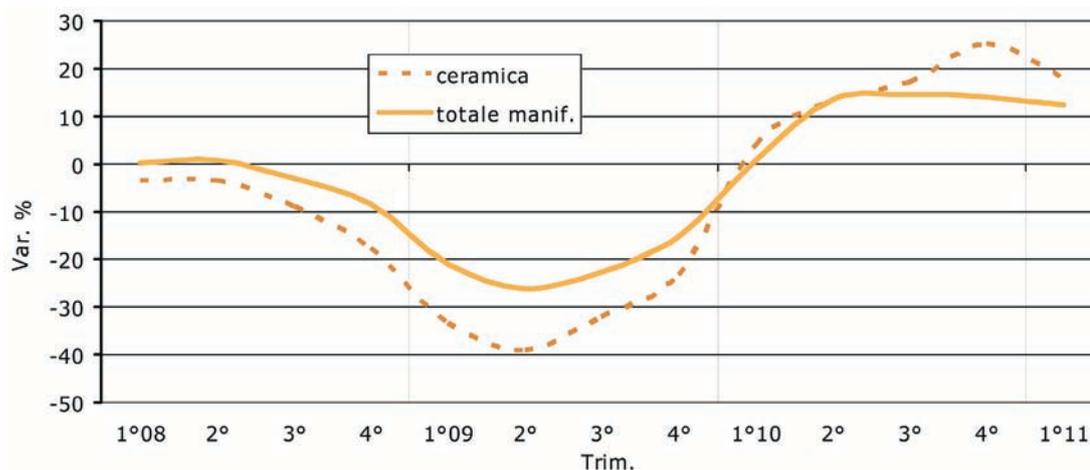
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2010

imprese	290
di cui artigiane	105
localizzazioni	474

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

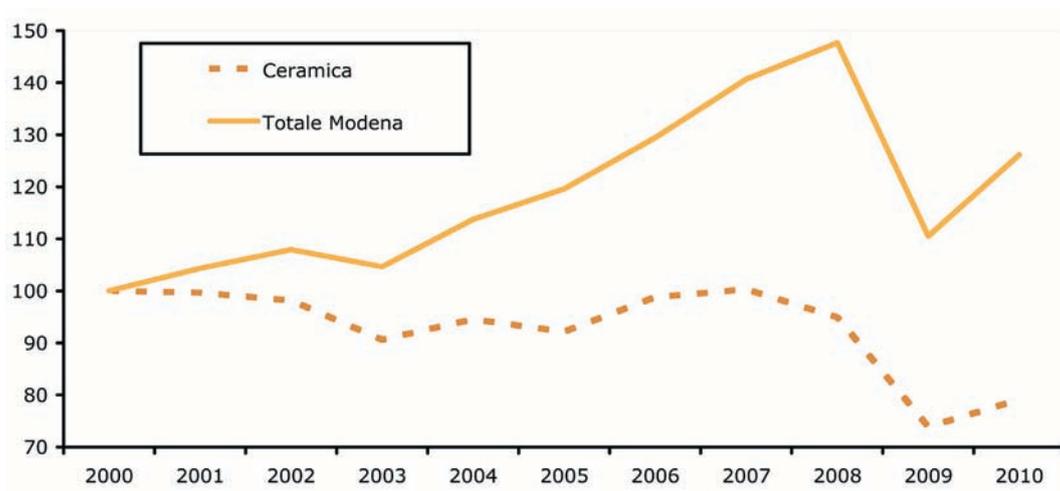
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Già da alcuni anni il settore non mostrava andamenti positivi e l'andamento della produzione si trovava sempre al di sotto della media dell'industria manifatturiera modenese, inoltre, nel pieno della crisi, ha raggiunto un minimo di produzione pari al -39,2%, circa 15 punti percentuali in meno del totale modenese. Tuttavia con la ripresa registrata nell'anno 2010 si è abbastanza recuperato, segnando un picco massimo del 25,0% nel quarto trimestre 2010, questa volta al di sopra della media provinciale.

L'incidenza del valore

delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 40% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mercati esteri. Tuttavia la serie storica del grafico 7.2 mostra un andamento non troppo positivo: dopo un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), il valore dell'export è leggermente aumentato raggiungendo, nel 2007, quasi il valore dell'anno 2000. Nel 2008 però è ricominciato il trend negativo (-5,3%), peggiorato nel 2009 con un -22,2% e recuperato solamente in parte nel 2010 con un +7,0%.

I primi dieci paesi verso cui è diretto l'export ceramico mostrano quasi tutti valori in aumento, eccezion fatta per la Grecia, che continua a perdere il 17,8%.

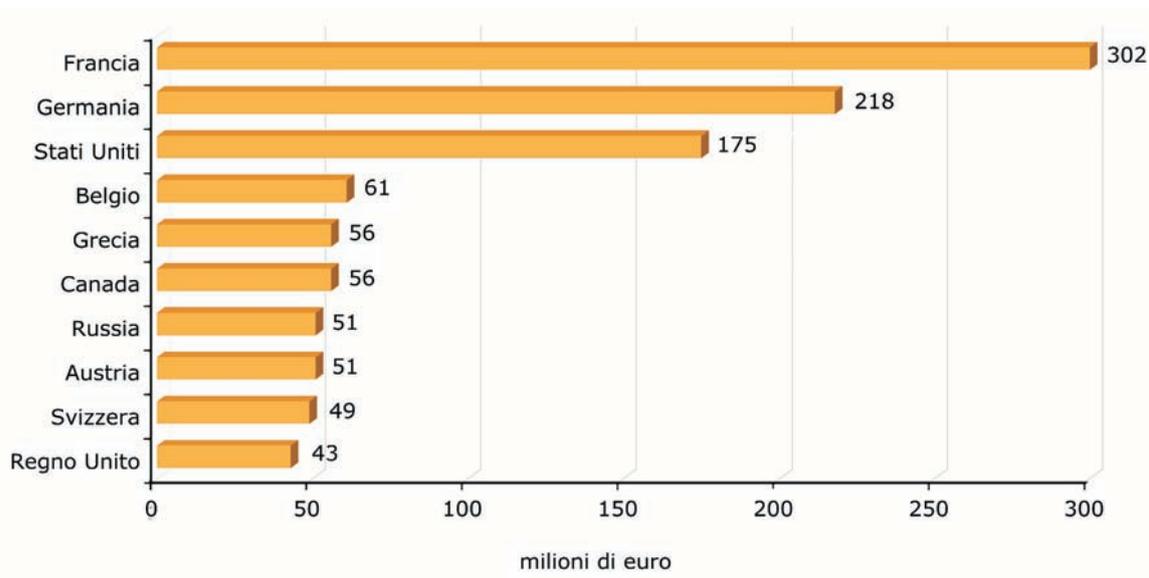
Buona invece la ripresa degli Stati Uniti (+12,9%), dopo due anni

di cali ininterrotti, e anche Canada e Russia mostrano buone performance (rispettivamente +29,0% e +24,2%). Gli altri paesi rivelano incrementi più contenuti che oscillano tra il 2 e l'8%.

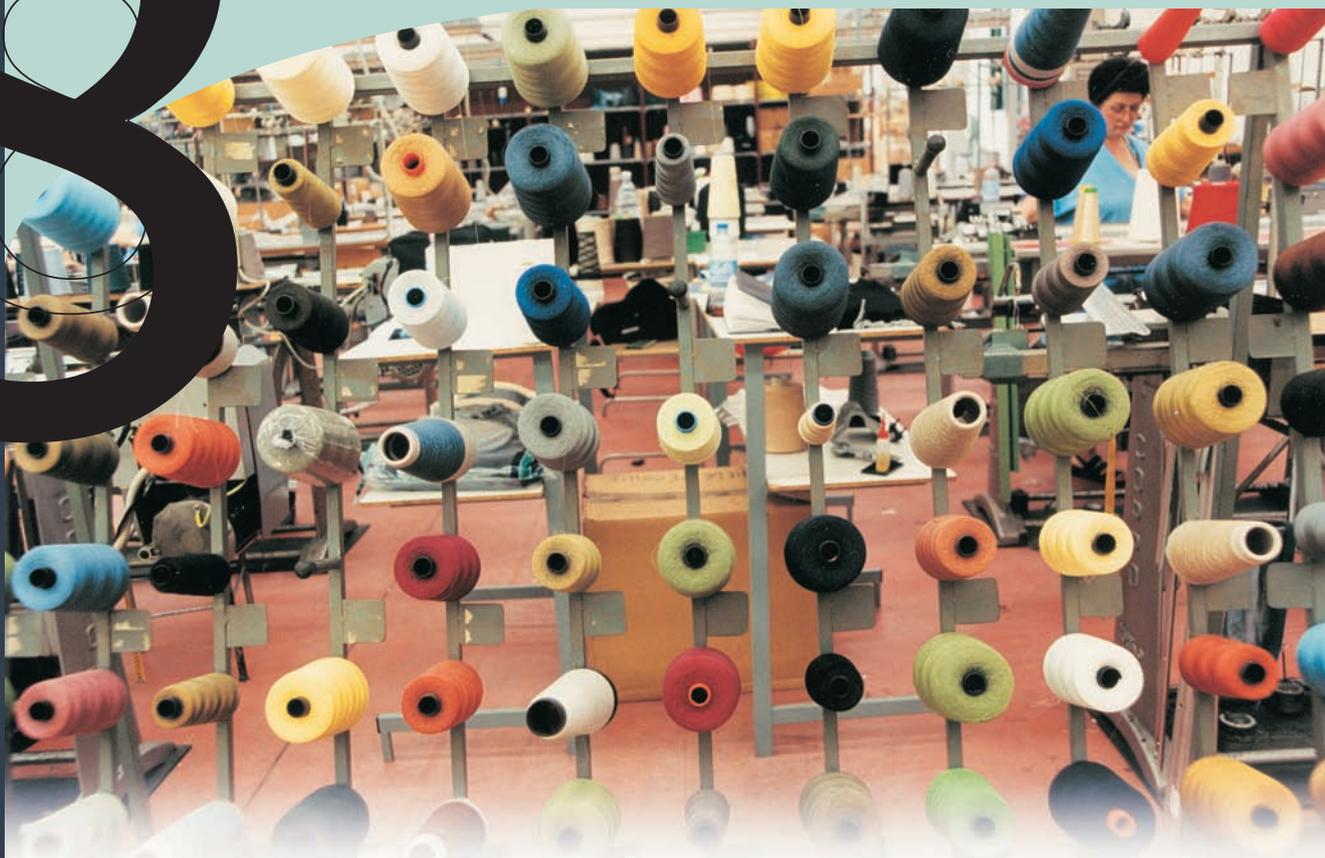
Riguardo le aree geografiche, i mercati più tradizionali come l'Unione Europea e gli altri paesi europei mostrano incrementi contenuti (+2,2% e +6,9%), mentre sono da evidenziare gli exploit dell'America Centro Sud (+31,0), dell'Australia (+22,0%) e dell'Africa del Nord (27,7%).

Graf. 7.3

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Un tempo il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, infatti erano diffusissime le donne che in casa possedevano una macchina da magliaia e lavoravano a 'cotti-mo'. Nel tempo però questa

realtà si è molto ridimensionata e ora rimangono molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazio-

ne dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2010

Imprese	2.735
di cui artigiane	1.803
localizzazioni	3.088

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Così da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore e, anche quest'anno si registra una diminuzione del 3,0%. Come negli altri settori della provincia, le imprese artigiane mostrano le maggiori difficoltà, subendo una flessione del 4,8%, ma mantenendo comunque una quota notevole all'interno del settore (65,9%).

La dimensione media delle imprese rimane molto bassa: circa 5 addetti per impresa.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il settore, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese di maglieria, ora con 668 imprese rappresentano il 24,4% del totale e sono in ulteriore calo del 7,9 rispetto all'anno 2009. Al contrario

le imprese di confezioni si sono affermate ed ora, con 1.168 aziende, sono il 42,7% del totale, ma anche per esse nel 2010 si registra un lieve calo (-1,3%).

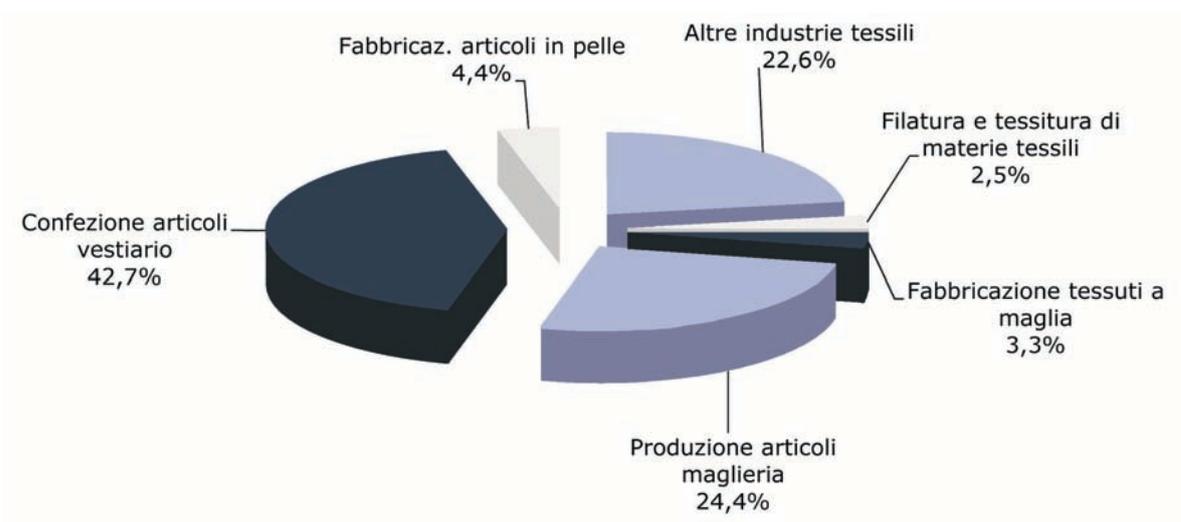
Gli altri comparti sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (22,6%), la filatura e tessitura (2,6%) e la fabbricazione di tessuti a maglia (3,3%). Infine la fabbricazione di articoli in pelle non è tipica del distretto, ma è in aumento del 4,3% e rappresenta il 4,4% del totale.

L'andamento congiunturale della produzione del settore tessile-abbigliamento mostra un andamento del tutto differente dal totale dell'industria modenese. Infatti nel 2007 e nel 2008 se-

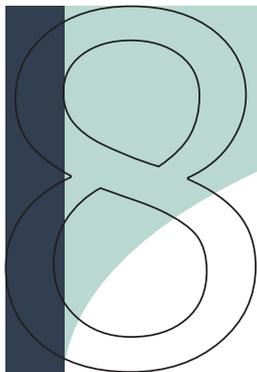
gnalava già valori negativi, che però nel corso del 2009 sono rimasti costanti intorno al -10,0%, senza arrivare al crollo del totale industria modenese (-26,3%). Tuttavia nel primo trimestre 2010 il totale Modena recupera e mostra un trend in crescita fino ad un massimo del 14,5% nel terzo trimestre 2010, mentre il tessile abbigliamento cresce in maniera più contenuta, raggiungendo al massimo il +6,0% per tornare negativo nel primo trimestre 2011 (-5,1%).

Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2010

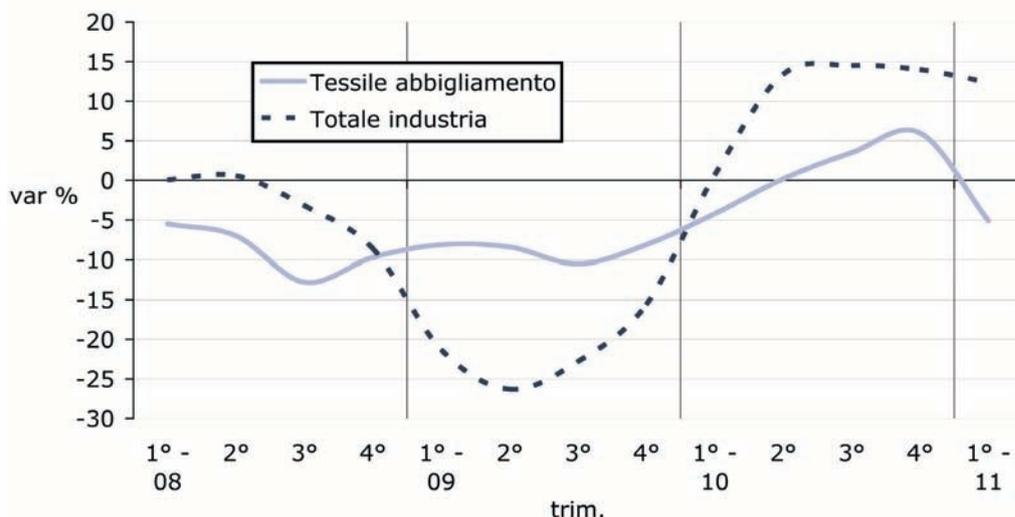


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 8.2

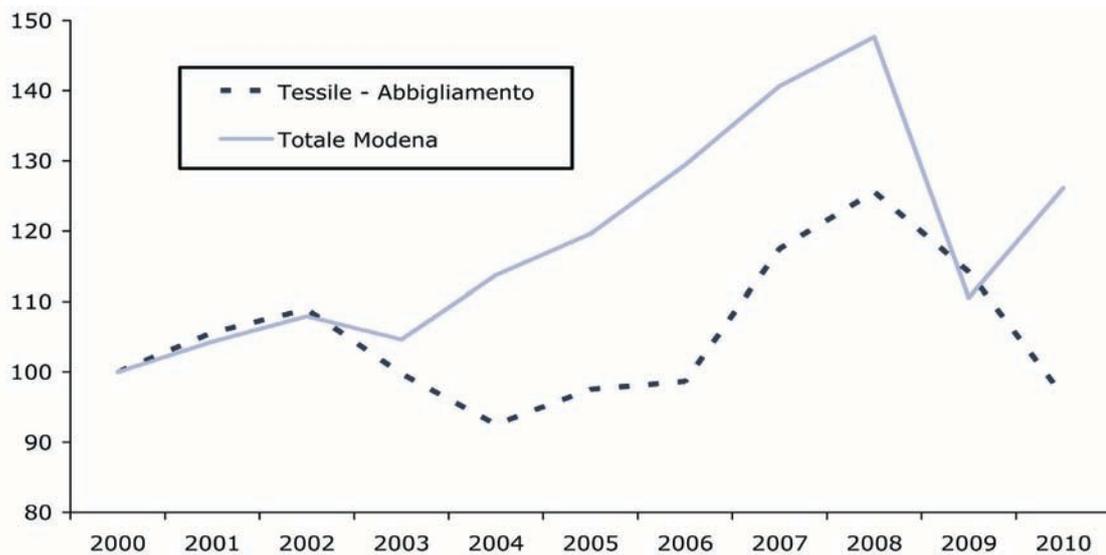
PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



Nel 2010 le esportazioni di abbigliamento ammontavano a 789 milioni di euro, pari all'8,5% delle esportazioni totali modenesi. L'andamento dell'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento (graf. 8.3) riflette le difficoltà che hanno investito il settore, ma non solo. Dal 2003 al 2006 l'ammontare dell'export è rimasto costantemente a livelli inferiori a quelli registrati nel 2000. Tuttavia negli ultimi due anni il totale delle esportazioni recupera decisamente (+18,8% nel 2007 e +7,8% nel 2008) seguendo così il trend delle esportazioni totali della provincia di Modena.

Nel 2009 però la crisi fa registrare un -9,1%, diminuzione che rimane

però molto inferiore rispetto al totale dell'export modenese (-25,1%), ma mentre quest'ultimo nel 2010 recupera il 14,1%, il tessile abbigliamento cala di un ulteriore 15,4%.

Quest'ultima diminuzione tuttavia non è da imputarsi esclusivamente ad un peggioramento dell'export del settore, ma all'organizzazione di alcune imprese modenesi che hanno demandato l'esportazione dei propri prodotti ad unità locali di altre province e quindi le vendite non risultano più in uscita dalla provincia di Modena.

Infatti molti paesi registrano comunque aumenti significativi di export, ad esempio l'Unione Europea è in aumento del 23,8% e all'in-

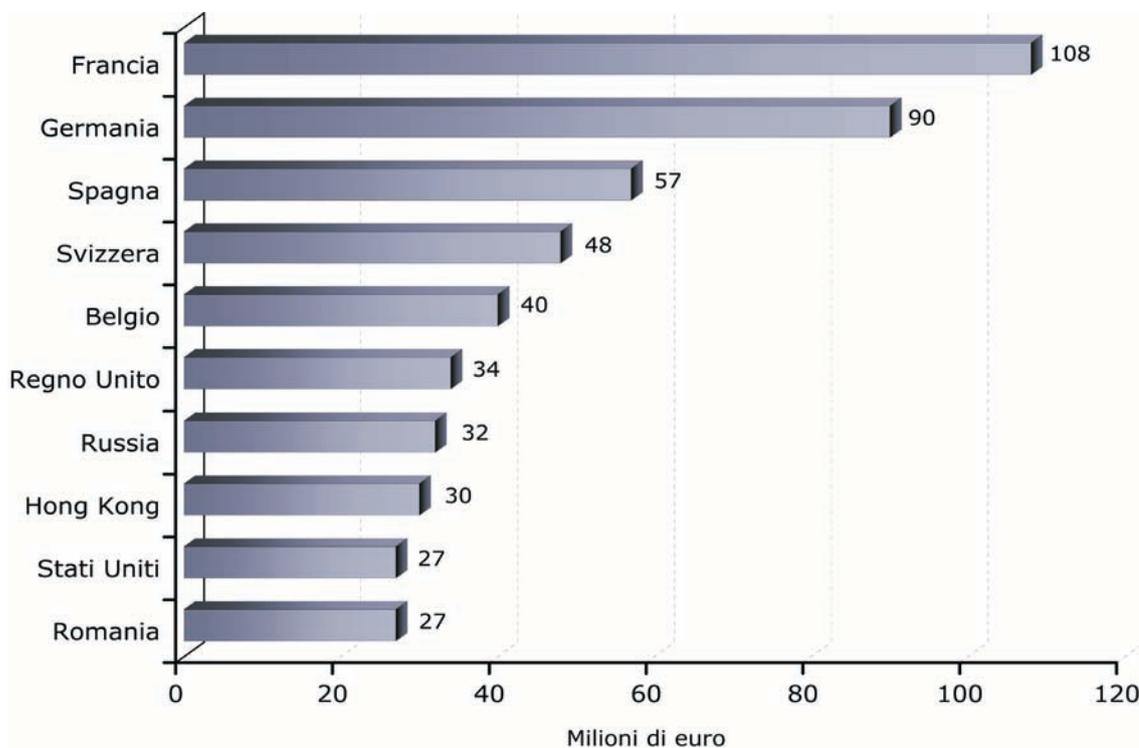
terno dell'area vi sono molti paesi in crescita come la Francia (25,6%), la Germania (50,0%), e il Belgio (+29,0%). Il calo maggiore si registra invece con la Svizzera (-83,7%).

Tra i paesi extraeuropei, spicca l'incremento degli Stati Uniti (42,1%), Hong Kong (+36,4%) e Romania (+28,6%).

Tra le aree geografiche si registra una flessione nell'America Centro Sud (-29,8%) e nel Medio Oriente (-13,3%).

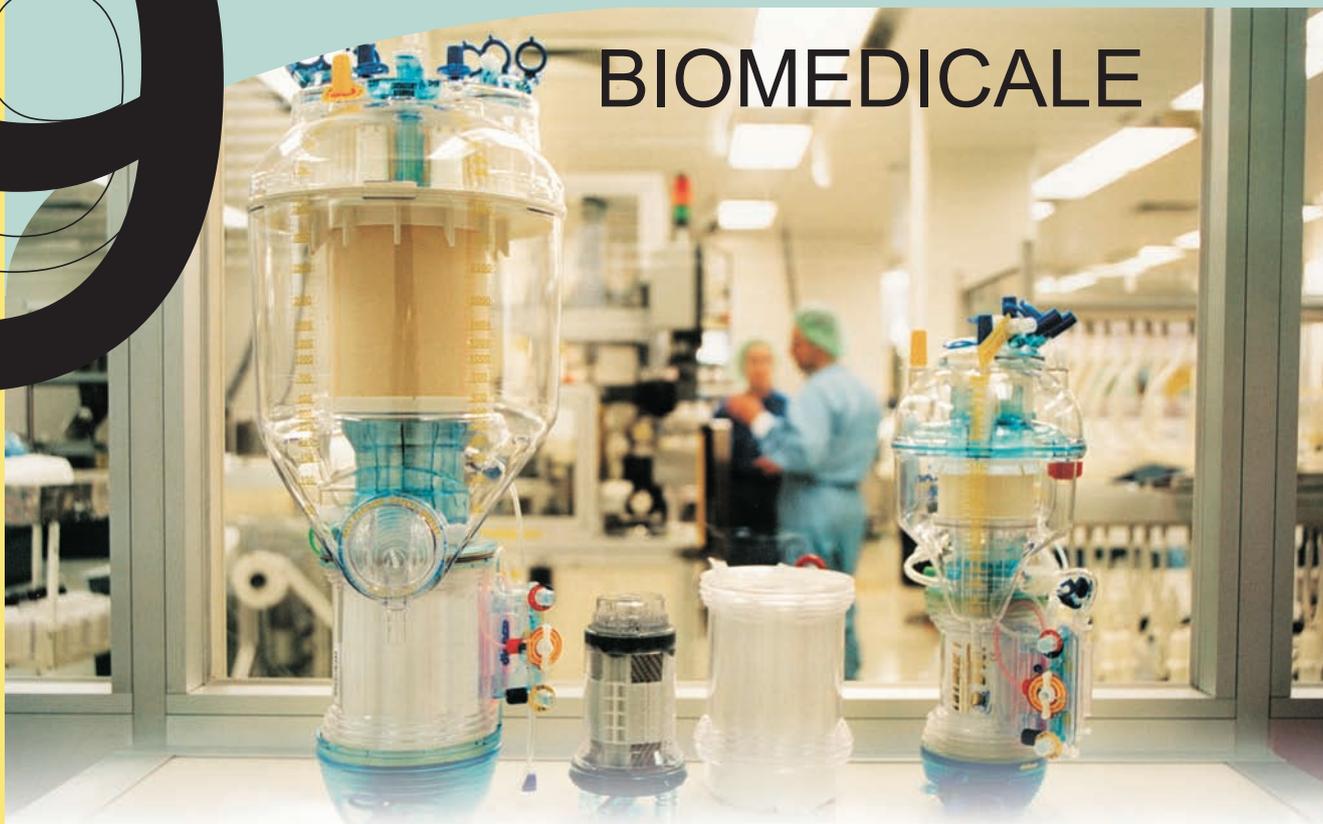
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2010

imprese	103
di cui artigiane	40
localizzazioni	176

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime

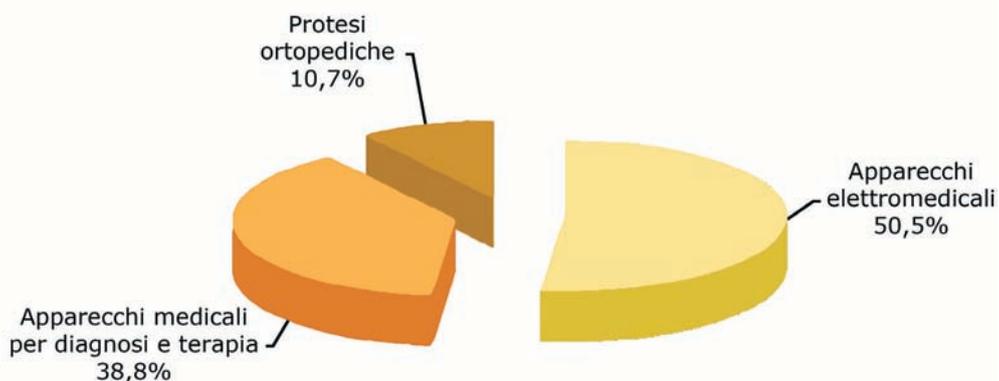
costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Il totale delle imprese è in calo del 9,6%, in misura maggiore rispetto agli altri settori, il 38,8% delle aziende è artigiana, ma tale quota è in calo del 13,0% rispetto al 2009.

Molte aziende (38,8%) producono apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in

campo ospedaliero.

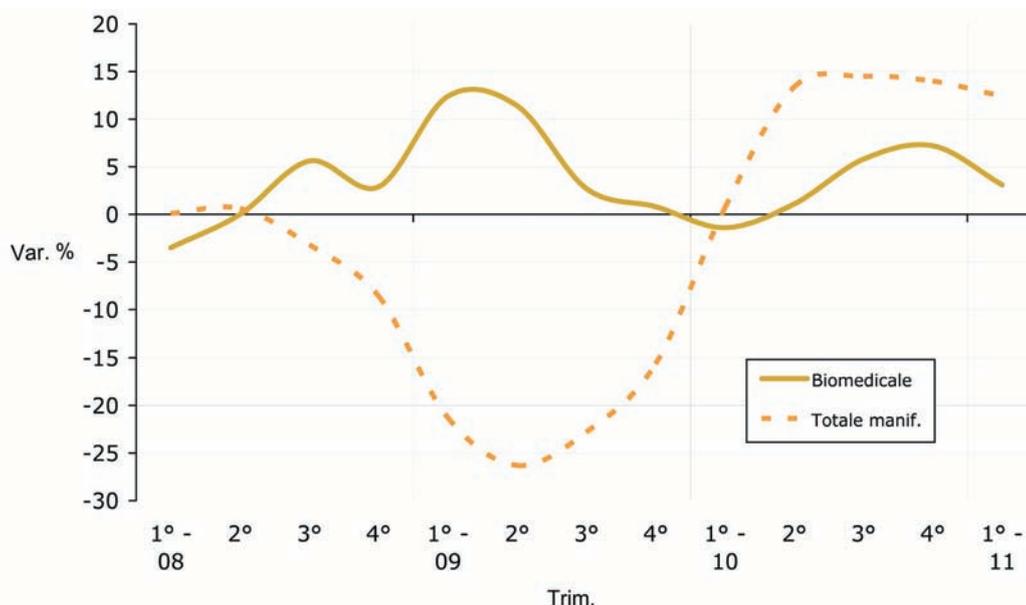
La maggior parte delle aziende sono però specializzate in apparecchi elettromedicali (50,5%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 10,7% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

9

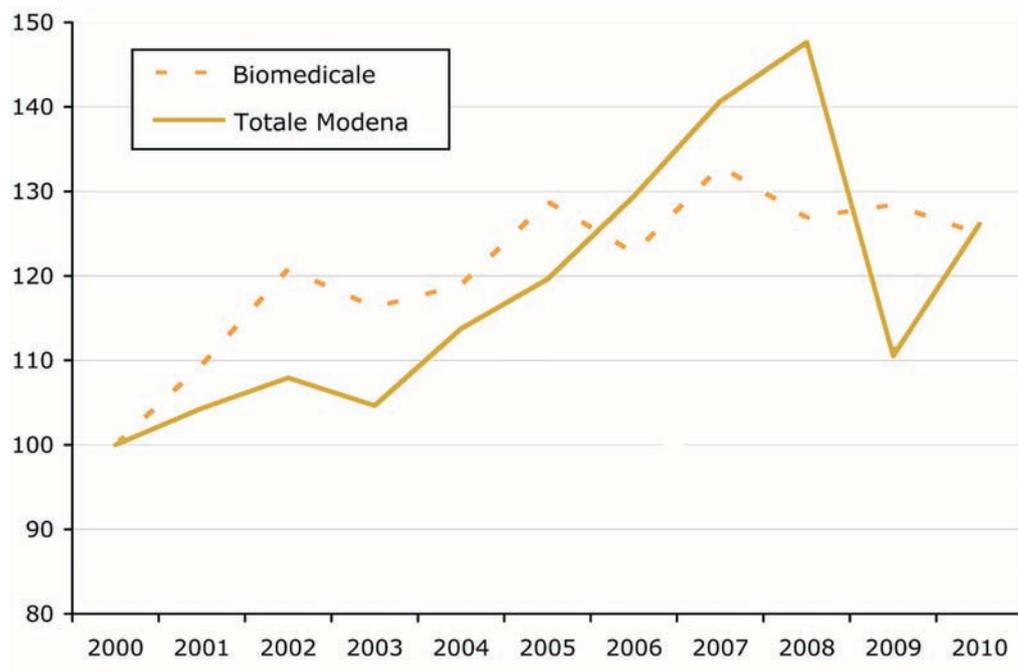
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione, a partire dal terzo trimestre 2008 (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento in controtendenza rispetto al totale manifatturiero della provincia, e mostra un andamento anticiclico: nel primo trimestre 2009 registra un

picco pari a +12,4% mentre il totale Modena scende a -26,3%, poi, nel primo trimestre 2010, la produzione modenese risale e il biomedicale mostra un minimo pari a -1,4%, prontamente recuperato però nel quarto trimestre 2010.

Nell'anno 2010 l'export di prodotti biomedicali ha

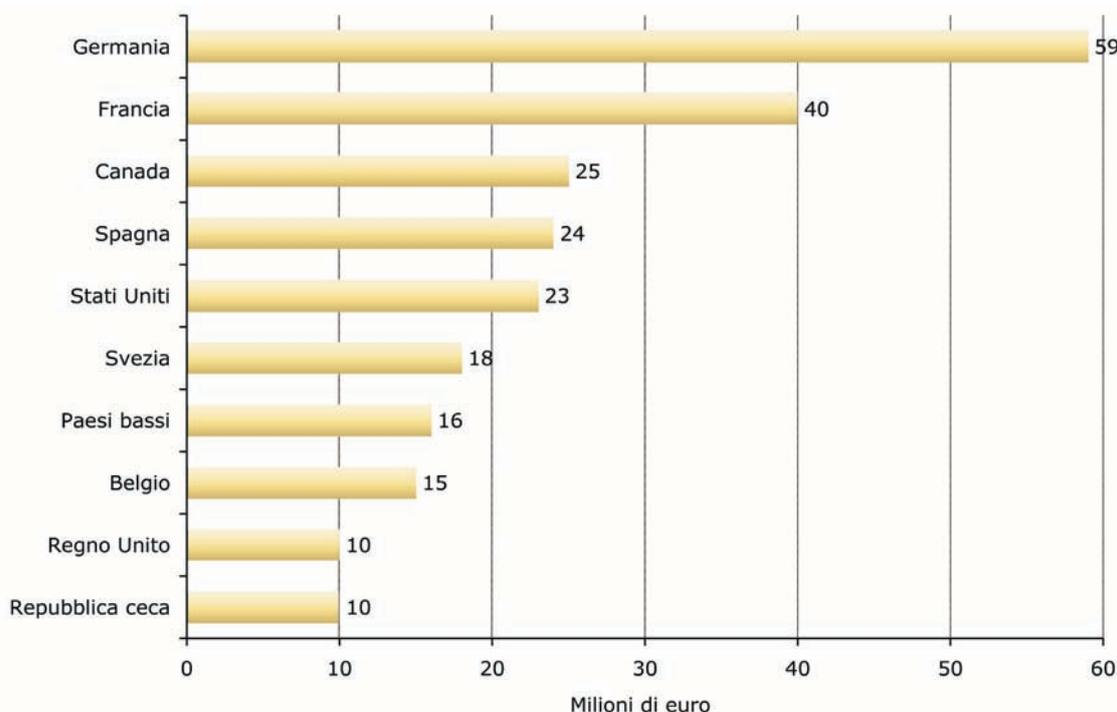
raggiunto i 330 milioni di euro, rappresentando circa il 50% del fatturato complessivo del settore. Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur essendo una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,5% delle esportazioni totali provinciali.

Graf. 9.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Tuttavia a partire dall'anno 2008 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza picchi in aumento né flessioni notevoli, ma sempre in controtendenza al totale

provinciale. Infatti nel 2010 ha accusato una perdita del 2,7% mentre il totale Modena è aumentato del 14,1%.

Il 69,7% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, tra di essi la Germania detiene il primo posto con 59 milioni di euro, in aumento del 9,3% rispetto al 2009 e la Francia il secondo po-

sto in aumento del 6,0%.

Gli unici due paesi extraeuropei all'interno della classifica sono il Canada, che sale al terzo posto con 25 milioni di euro (+12,7%), e gli Stati Uniti, che registrano però un vistoso calo (-52,9%) scendendo al quinto posto.

Verso le altre aree geografiche non si registrano notevoli volumi di affari.

COSTRUZIONI



Al 31/12/2010 l'edilizia conta 11.416 imprese, pari al 16,8% del totale delle aziende modenesi, in calo dell'1,5% rispetto al 2009. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (77,9%), che tuttavia mostrano un calo maggiore della media del settore (-2,5%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare), pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (65,2%), seguite dalle società di capitali (18,9%) e sono relativamente poche le società di persone (14,1%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzio-

ne di edifici (3.610 imprese). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.274 elettricisti e 957 idraulici, oppure di completamento degli edifici (860 tinteggiatori, 655 piastrellisti, 507 installatori di infissi e 313 intonacatori). Questi ultimi registrano un sensibile calo rispetto al 2009 (-5,4%) insieme ai costruttori di coperture (-4,9%). In generale tutti i comparti dell'edilizia registrano un calo, tranne i tinteggiatori (+1,9%). Pressoché

stabili gli elettricisti (+0,3%).

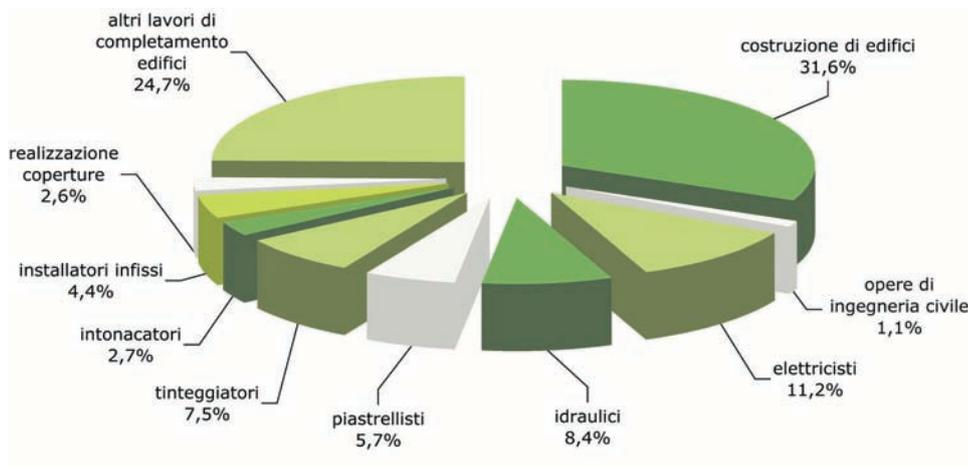
Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2010

imprese	11.416
di cui artigiane	8.890
localizzazioni	12.370

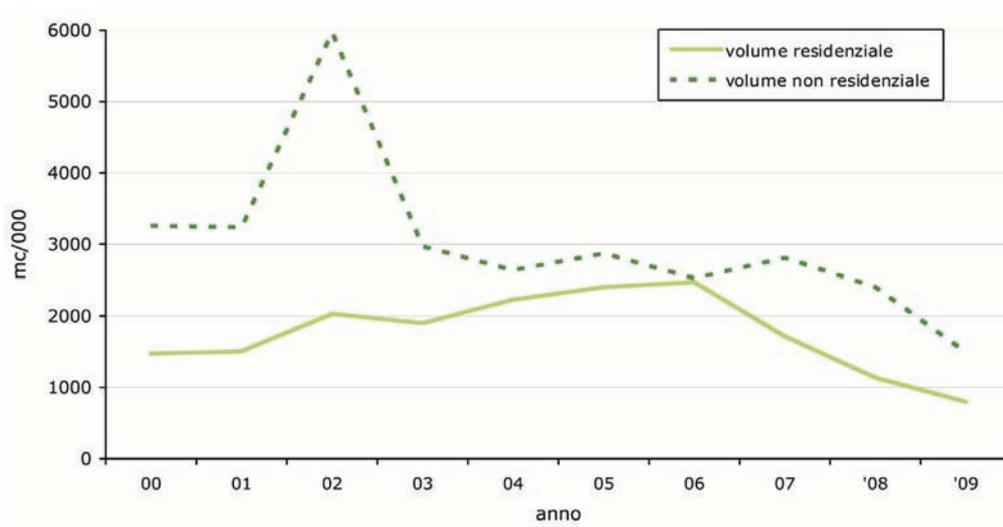
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

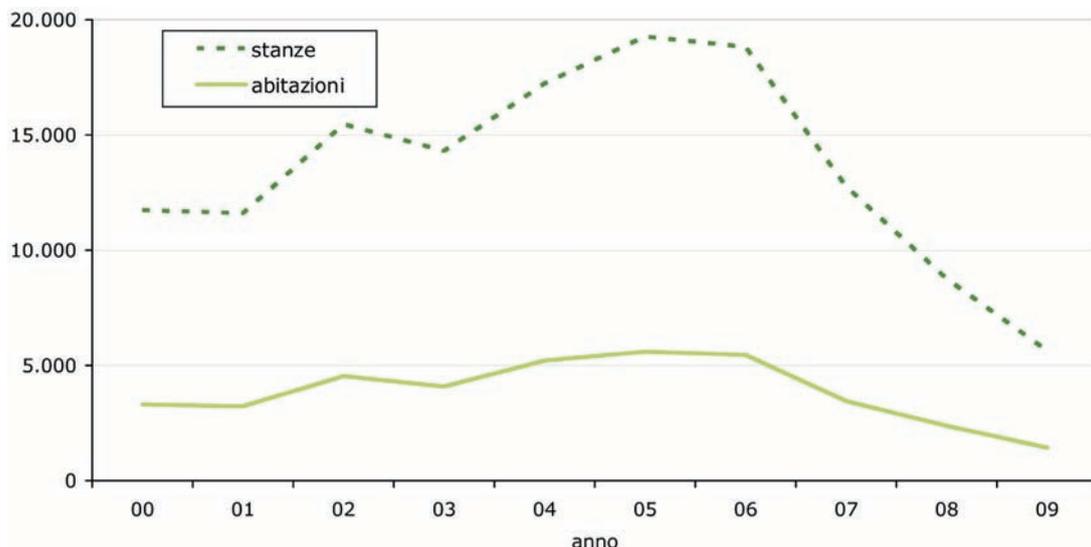
Graf. 10.2 PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2009 provvisorio

Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2009 provvisorio

Dall'elaborazione dei dati rilevati emerge che nell'anno 2009 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 243 nuovi fabbricati residenziali e 116 nuovi fabbricati non residenziali. A questi nuovi fabbricati e agli ampliamenti progettati corrisponde la costruzione di complessivi 798 mila metri cubi di edifici residenziali e 1,5 milioni di metri cubi di edifici non residenziali.

Il graf. 10.2 mostra i valori dei volumi di costruzione provinciali autorizzati nel corso dell'ultimo decennio.

In relazione all'edilizia residenziale, nel 2006 si è registrato il massimo volume autorizzato in un singolo anno, ma a questo è seguito un costante e considerevole ridimensionamento. Nel 2009 in-

fatti, i permessi edilizi rilasciati corrispondono, per volume, a circa un terzo di quelli concessi nel 2006.

Per quanto riguarda l'edilizia non residenziale, il culmine delle costruzioni risale all'anno 2002, con 6,0 milioni di metri cubi. Ma è stato solo un picco isolato: dall'anno successivo le costruzioni si sono ridimensionate per poi registrare un netto calo dal 2007 al 2009: -46,9%.

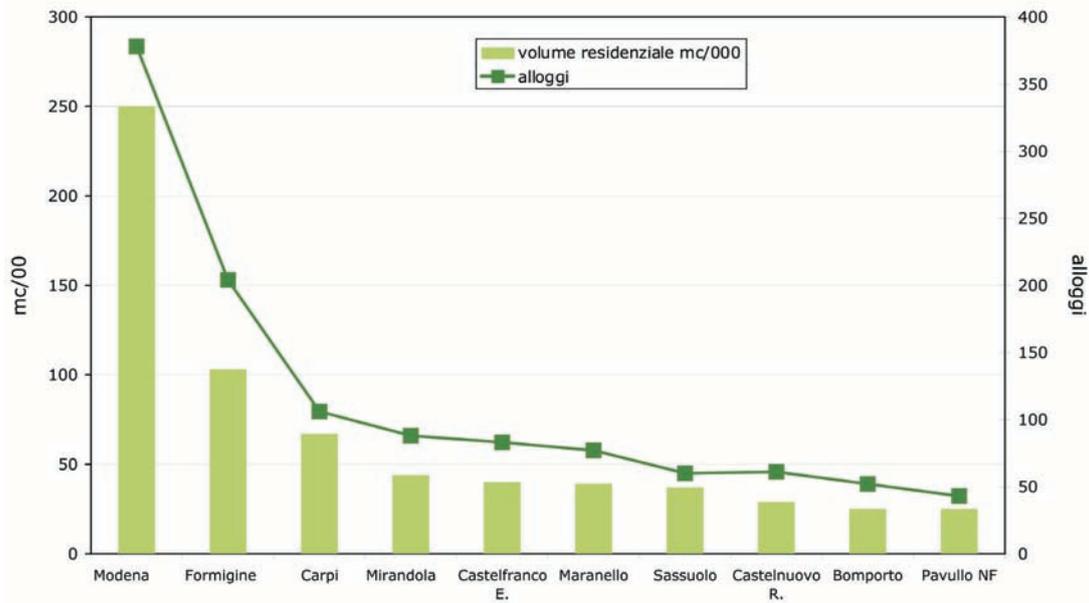
Nel 2009 è stata segnalata la costruzione di 1.437 nuove abitazioni in tutta la provincia, per un totale di 5.641 stanze, pari ad una media di 3,9 stanze per abitazione (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi). Come evidenziato nel graf. 10.3, ed in linea con la tendenza emersa riguardo ai volumi di edifici

residenziali, a partire dal 2006 sia il numero delle nuove abitazioni che delle nuove stanze sono in sensibile riduzione.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che sono piuttosto concentrate in alcuni comuni della provincia. Ad esempio le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 378 unità) rappresentano il 26,3% dei nuovi alloggi totali della provincia, la concentrazione aumenta al 54,0% se si estende l'analisi ai comuni di Formigine, Carpi e Mirandola. Per gli stessi comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 58,1% del totale provinciale.

Graf. 10.4

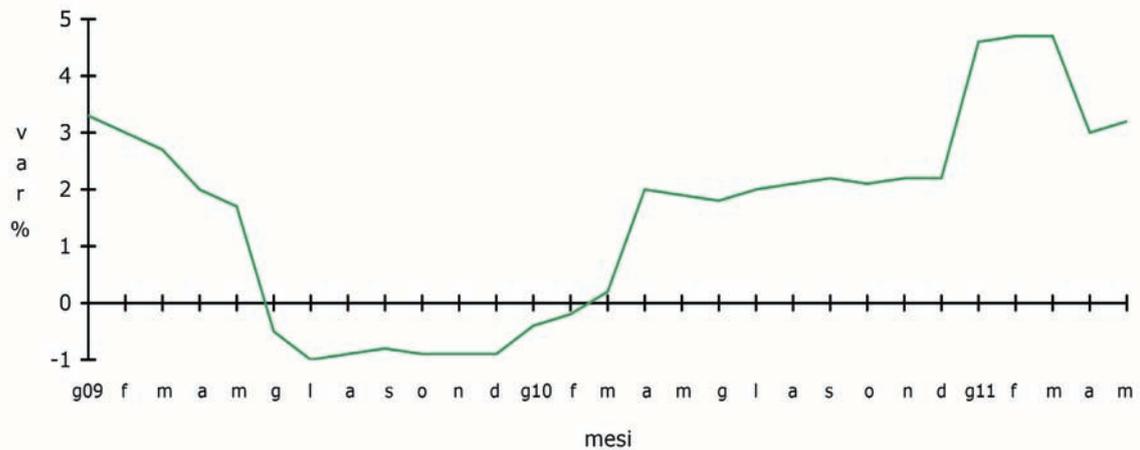
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2009
- dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1 PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA euro/mq

	Abitazioni		
	Nuove	Usate	Canone di affitto annuo
Marzo 2000	1.829	1.372	57
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali è molto concentrata in alcuni comuni, ma sono differenti rispetto alle costruzioni residenziali. Infatti, grazie ai grandi capannoni dell'industria ceramica, Fiorano risulta il primo comune che, con 275 mila m³ di fabbricati, rappresenta il 18,4% del totale provinciale. Seguono Sassuolo (16,8%) e Carpi (12,9%). La somma dei volumi non residenziali costruiti in questi tre comuni è pari a quasi la metà del totale provinciale (48,2%).

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dal gennaio 2009, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat.

È l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Nel secondo semestre dell'anno 2009, in seguito alla crisi che, oltre all'edilizia, ha colpito tutti i settori produttivi, le variazioni registrate assumono, per la prima volta da decenni, il segno negativo, con un minimo del -0,9% nell'ultimo trimestre. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al 4,7% nel marzo 2011.

L'osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i

valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Anche per l'anno 2011 si conferma l'andamento negativo, iniziato nel 2008, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2010 a marzo 2011 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono, rispettivamente, del 2,6% e del 3,6%. Dal 2008 invece tali diminuzioni sono pari a -7,2% per le nuove e -11,1% per le usate.

Anche i canoni di affitto medi sono diminuiti: -10,9% dal 2008. Analizzando il differenziale fra abitazioni nuove ed usate, si notano 786 euro al metro quadro in più per le abitazioni nuove, pari ad un 39,4% in più.

Graf. 10.6

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 1997=100

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Inoltre suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, risultano in media 898 euro al metro quadrato in più per acquistare un'abitazione nelle zone del centro, pari a un 41,9%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 30,3% al metro quadrato nelle zone del centro.

Infine i risultati per i prezzi dei capannoni industriali mostrano anch'essi un calo rispetto al 2010: -3,1% i prezzi al metro quadrato per la compravendita e -3,9%

al metro quadrato per i canoni di locazione.

Confrontando le informazioni fornite dal costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge che i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002. Negli anni successivi invece, il prezzo delle nuove abitazioni aumenta in misura nettamente maggiore rispetto al costo di costruzione del fabbricato residenziale: dal 1997 al

2008, anno di inizio della crisi, i prezzi sono aumentati del 69,8%, incremento quasi doppio rispetto all'incremento del costo di costruzione. In seguito sono calati del 7,1% negli ultimi tre anni.

Il costo di costruzione invece è aumentato molto più lentamente, raggiungendo il +38,2% nel 2008; successivamente ha però proseguito il suo trend positivo, registrando addirittura un +4,7% da marzo 2010 a marzo 2011 e riavvicinandosi così al prezzo di mercato delle abitazioni.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 36.418 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie, tale numero è in aumento del 1,1% rispetto al 2009. Esse rappresentano il 53,7% delle imprese provinciali complessive e tale proporzione è in salita da parecchi anni. Le imprese artigiane del settore sono in calo dello 0,4% rispetto al 2009 e la loro incidenza sul numero di aziende complessivo del terziario risulta molto più contenuta rispetto al settore manifatturiero: ammonta solo al 20,3%. Le localizzazioni invece hanno un peso maggiore, rappresentano il 55,7% del totale modenese e sono in aumento dell'1,6%.

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2010

imprese	36.418
di cui artigiane	7.392
localizzazioni	45.148

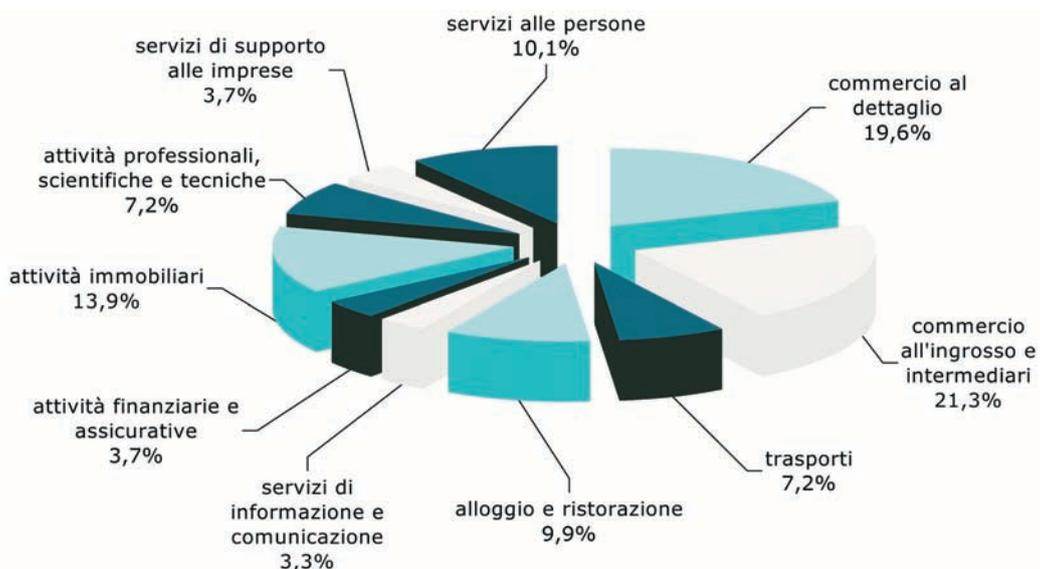
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,3%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (19,6%) arriva a ben il 40,9% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,9%) e i servizi alle persone (10,1%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività

di pulizia.

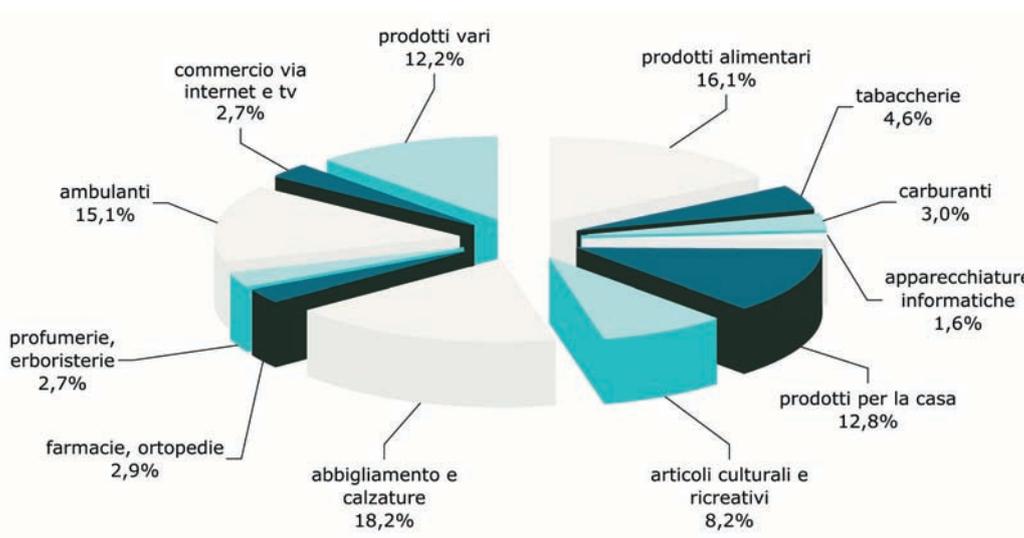
Nel 2010 quasi tutti i comparti del terziario registrano incrementi di imprese, ma i più rilevanti si evidenziano nell'alloggio e ristorazione e nelle attività professionali scientifiche e tecniche, entrambi in aumento del 2,7%. Solo due settori mostrano un calo: i trasporti (-2,4%) e le attività finanziarie e assicurative (-0,1%).

Graf. 11.1 SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

(1.537 punti vendita, il 16,1%) e dal 12,8% che vende prodotti per la casa.

Un segnale di come stia cambiando la distribuzione può essere dato dall'incremento del commercio via internet (+2,7%) e dalla vendita di apparecchiature informatiche (+1,6%), mentre uno dei canali più tradizionali, il commercio ambulante, pur detenendo ancora una quota significativa del totale (15,1%), quest'anno perde l'1,0%.

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento

della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano 227 punti vendita con una superficie di vendita complessiva di 259.457 mq.

I supermercati, con 118 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 101.599 mq detengono il 39,2% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,8% dei punti vendita occupano il

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.550 punti vendita per il commercio al minuto, in aumento dell'1,1% rispetto al 2009. La maggior parte di essi opera nei settori classici, cioè vende abbigliamento e calzature (1.734 negozi, il 18,2% del totale), seguiti dai prodotti alimentari

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	64.208	24,7
grandi magazzini	14	6	37.202	14,3
supermercati	118	29	101.599	39,2
minimercati	66	12	18.559	7,2
specializzati	18	5	37.889	14,6
totale	227	55	259.457	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

24,7% della superficie. Abbastanza estesi anche i magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 28,9% della superficie totale.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 24,2% degli esercizi totali della provincia, con il 30,3% della superficie provinciale.

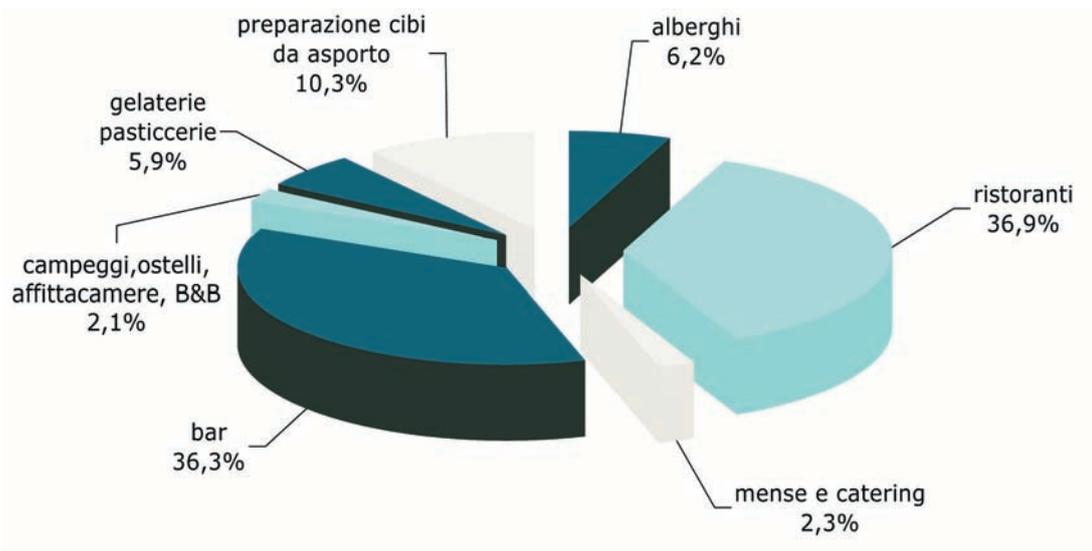
Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.413 al 31/12/2010, in aumento del 3,7% rispetto al 2009. Al loro interno prevalgono le attività di somministrazione (91,6% dei pubblici esercizi) con i ristoranti in primo piano (36,9%) seguiti dai bar (36,3%).

La ricettività invece pesa per l'8,3% ed è costituita per la maggior parte da alberghi (6,2%), mentre sono in minoranza le soluzioni alternative come i campeggi, gli ostelli e i bed & breakfast (2,1%). Tutto il settore è in crescita, ma prevale lo sviluppo di punti di somministrazione di cibi pronti e di rapido utilizzo come cibi da asporto (+8,1%) e gelaterie e pasticcerie (+12,5%).

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 3.983 al 31/12/2010. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 937 imprese pari al 23,5% del totale. Seguono

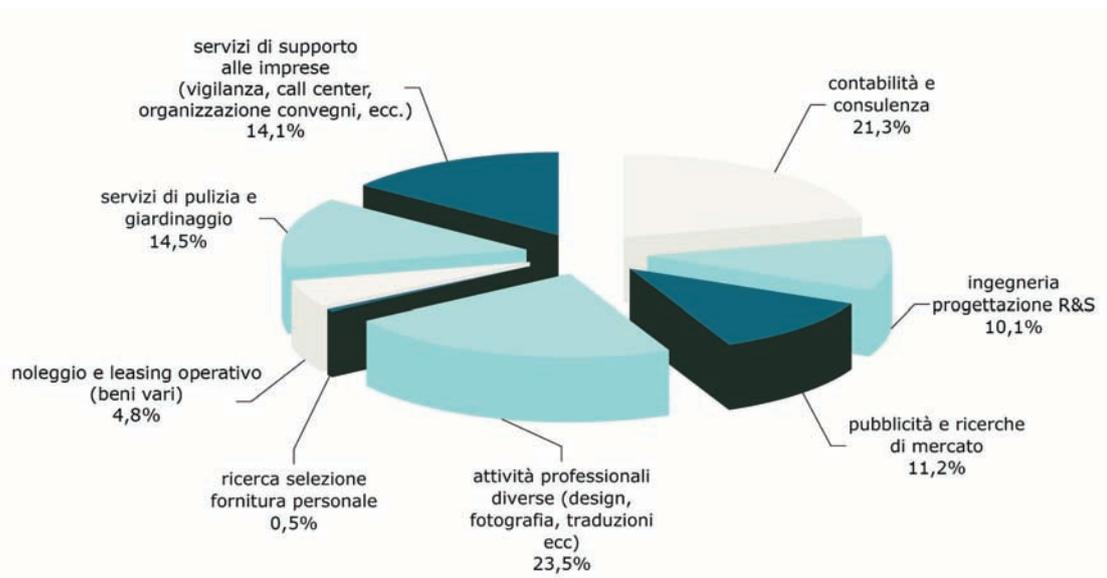
le attività di contabilità e consulenza (849 pari al 21,3%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (579 pari al 14,5%). Nel complesso i servizi alle imprese sono in aumento del 2,0%, ma al loro interno vi sono andamenti molto differenti. Ad esempio sono in calo la ricerca e la selezione del personale (-18,2%) e il noleggio e leasing (-6,4%), mentre aumentano le attività professionali diverse (+7,5%) e la pulizia e giardinaggio (+6,8%).

Graf. 11.3 LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4 SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2010

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	492	7,0
Emilia Romagna	54	3.545	8,0
Italia	760	33.663	5,6

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.356. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 6 istituti di credito, uno in meno rispetto al 2009, e il sistema bancario è articolato su una rete di 492 sportelli. E' già il secondo anno consecutivo che si riduce il numero di sportelli (-3,5%), dopo che per anni si erano registrati continui incrementi. Così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 7,0 sportelli

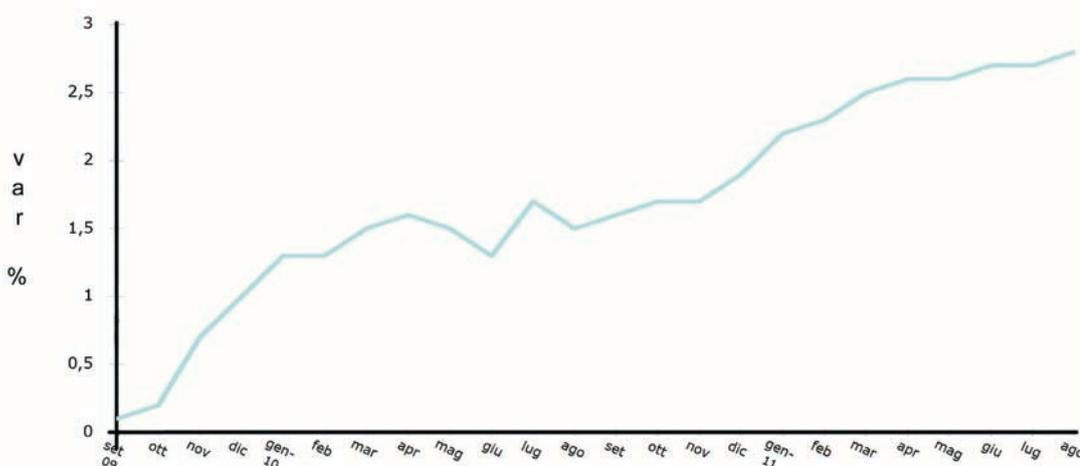
contro i 7,3 dell'anno precedente.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione.

Alle attività bancarie si affiancano i 523 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) e i 639 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agen-

ti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni).

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Dopo l'andamento prossimo allo zero avuto nel 2009, con anche un valore negativo pari a -0,1% nel mese di luglio, l'inflazione ha ricominciato a salire ininterrottamente, fino ad arrivare al 2,8% ad agosto 2011.

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Istat



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in par-

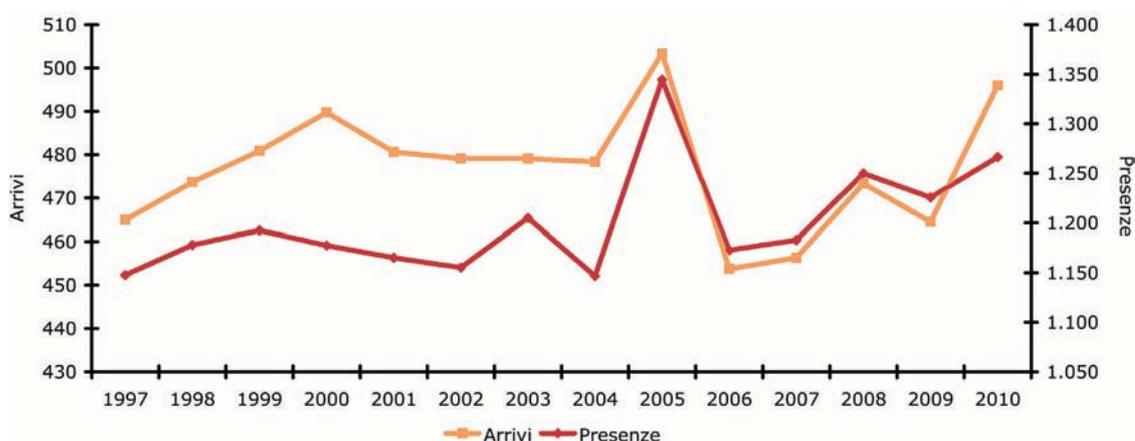
ticolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

Nell'area di Sassuolo, è

attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2010) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA (15/01/2011). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
Modena	36	3521	65	918
Pianura (escluso Modena)	84	5162	144	1045
Bastiglia	1	51	-	-
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	-	-	1	21
Carpi	7	435	18	105
Castelfranco Emilia	5	261	9	74
Castelnuovo Rangone	1	24	3	23
Castelvetro di Modena	6	327	11	119
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	-	-	4	24
Finale Emilia	4	174	3	31
Fiorano Modenese	3	246	8	66
Formigine	12	654	9	63
Maranello	7	789	13	76
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	2	106	3	26
Nonantola	1	15	11	61
Novi di Modena	-	-	5	32
Ravarino	-	-	3	7
San Cesario s.Panaro	2	147	7	37
San Felice sul Panaro	2	51	2	12
San Possidonio	1	119	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	5	430	2	27
Savignano sul Panaro	5	116	6	25
Soliera	4	243	8	55
Spilamberto	1	74	5	36
Vignola	3	164	4	42
Appennino	122	4563	172	6122
Fanano	17	561	15	637
Fiumalbo	11	563	3	44
Frassinoro	6	138	14	730
Guiglia	5	149	13	67
Lama Mocogno	7	196	8	628
Marano sul Panaro	1	9	4	28
Montecreto	5	234	7	319
Montefiorino	2	31	6	28
Montese	9	234	11	350
Palagano	2	59	3	36
Pavullo nel Frignano	8	305	16	342
Pievepelago	11	423	10	1186
Polinago	1	87	4	68
Prignano s. Secchia	1	16	2	12
Riolunato	3	153	5	460
Serramazzoni	1	25	19	170
Sestola	24	907	12	621
Zocca	8	473	20	396
Totale Provincia	242	13246	381	8085

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [5]; (2) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (15/01/2011) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	19	36	14	69
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	1	34	33	68
Rifugi Alpini	-	-	8	8
Case per Ferie	7	1	9	17
Case e appartamenti per vacanza	6	-	2	8
Bed & Breakfast	29	72	86	187
Ostelli	1	1	6	8

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

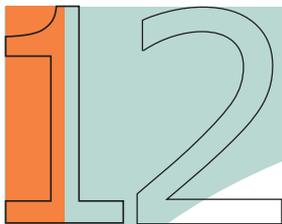
(3) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2010 e 2009) - Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2010	236.468	456.481	1,9	81.638	157.314	1,9
2009	224.183	456.375	2,0	76.536	159.134	2,1
2010/2009 Var. %	+ 1,1	+ 1,0		+ 1,1	- 1,0	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2010	226.264	647.512	3,0	68.391	191.991	3,0
2009	212.522	631.592	2,9	64.430	202.146	3,1
2010/2009 Var. %	+ 1,1	+ 1,0		+ 1,1	- 0,9	
<i>Appennino</i>						
2010	69.958	368.040	5,3	4.654	23.468	5,0
2009	74.121	372.516	5,0	5.222	22.176	4,2
2010/2009 Var. %	- 0,9	- 1,0		- 0,9	+ 1,1	
<i>Totale Provincia</i>						
2010	532.690	1.472.033	2,8	154.683	372.773	2,4
2009	510.826	1.460.483	2,8	146.188	383.456	2,6
2010/2009 Var. %	+ 1,0	+ 1,0		+ 1,1	- 1,0	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.



Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (secondo i più recenti dati censuari stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in cresci-

ta (anche per dotazione impiantistica e servizi offerti) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, socia-

le e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

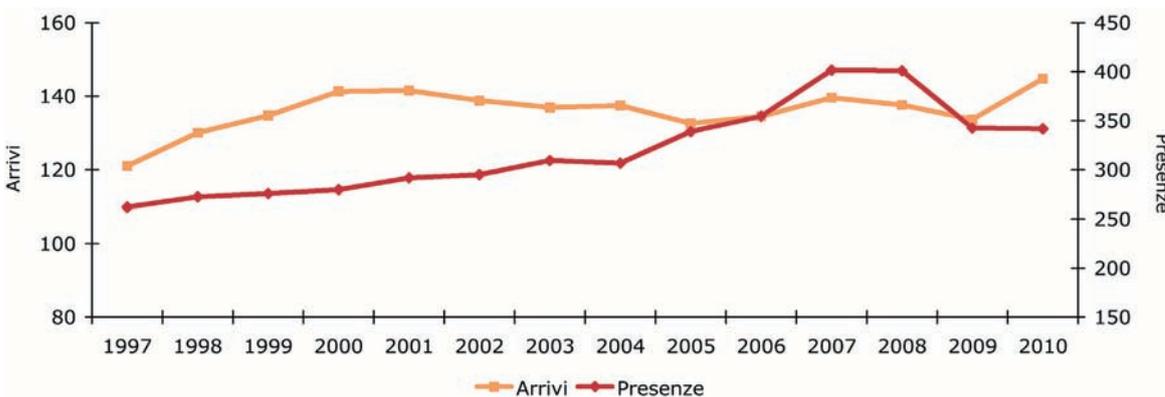
Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, tra altri, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

Graf. 12.2

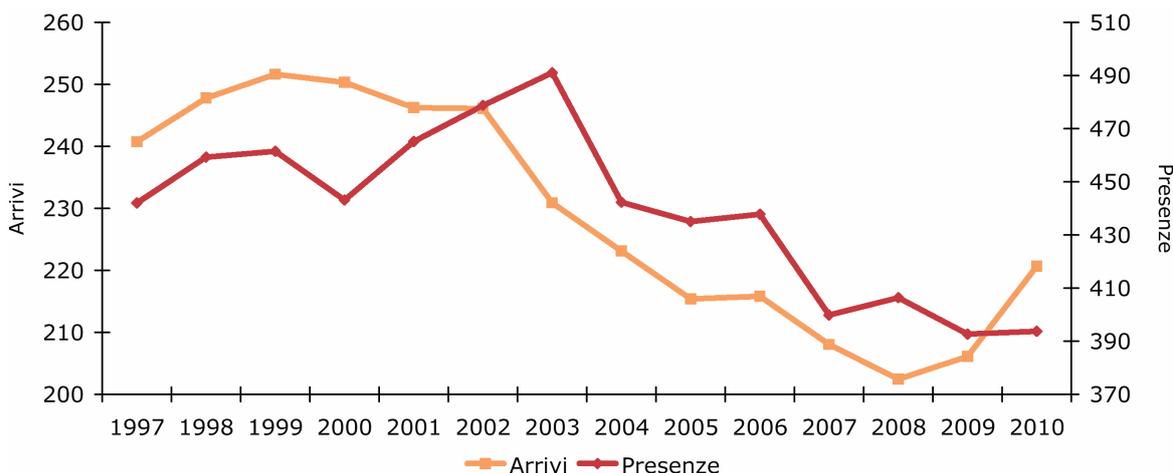
MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1997-2010) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1997-2010) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di

Modena sono attivi, a Gennaio 2011, 242 esercizi alberghieri e 381 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 21 mila posti letto (di cui oltre 13 mila in strutture alberghiere).

In Appennino, la metà degli esercizi alberghieri della provincia di Modena offre il 35% dei posti letto. Sono in area montana il 76% dei posti letto extralberghieri.

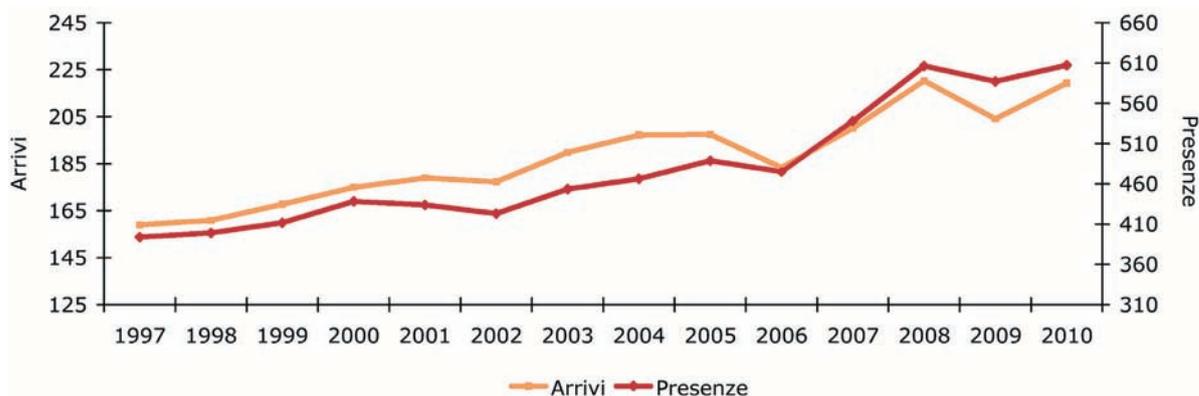
Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche

diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica.

È significativa anche l'offerta di ospitalità familiare costituita dal bed & breakfast (187 esercizi attivi a Gennaio 2011).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1997-2010) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Nel corso del 2010 il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.

Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Settembre 2011 nel registro della Camera di Com-

mercio di Modena oltre 3.500 imprese, di cui la maggior parte classificate, tra le attive, nella categoria di ristoranti.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita complessiva negli ultimi anni e accompagnate da un aumento del numero di occupati nel settore nel 2010.

Per un dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale e le unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2010, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala 532.690 arrivi e 1.472.033 giornate di presenza, con valori differenziati rispetto al 2009: in crescita sia il numero degli arrivi (+ 4.24%) che delle presenze (+ 0.98%).

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova conferma che nel 2010 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano circa al 27% del totale.

Questo dato, come più in generale i valori delle aree non montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

I valori relativi agli arrivi e alle presenze, registrati nel 2010, nelle aree non montane, testimoniano il rilievo che ha nella nostra Provincia la presenza nelle strutture ricettive il turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

In area montana la stagione estiva 2010 ha fatto registrare, anche in relazione ad un andamento climatico particolarmente

favorevole, un incremento di arrivi e di presenze rispetto al 2009, anche in considerazione del buon andamento delle attività del turismo sportivo.

La stagione invernale 2009 - 2010 ha registrato invece una flessione negli arrivi compensata da un aumento delle presenze, come rilevabile dai consumi dichiarati dal Consorzio del Cimone.

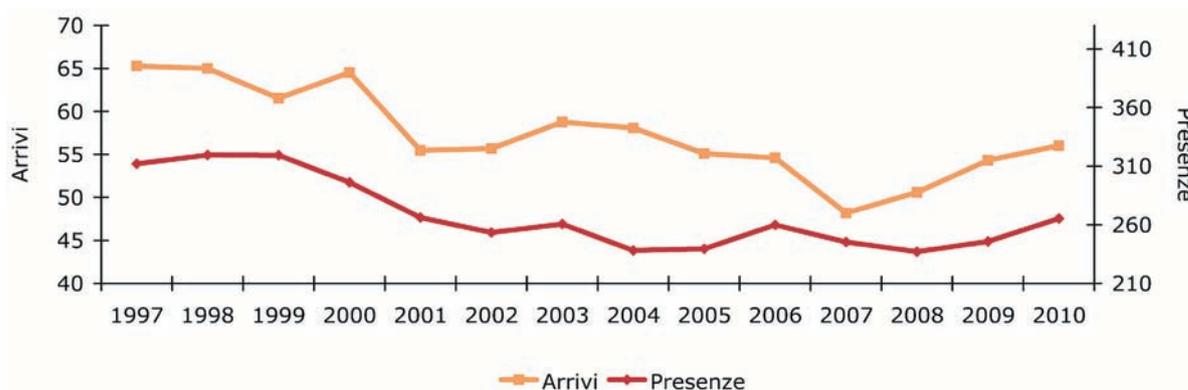
Con riferimento all'area geografica di abituale residenza di quanti hanno pernottato nel 2010 nelle strutture ricettive della provincia di Modena, troviamo conferma di alcune tendenze in atto da alcuni anni.

La montagna attrae ormai in pari misura per numerosità di arrivi, utenti provenienti dall'interno della Regione Emilia Romagna e dalla Toscana.

Resta limitato il flusso dei turisti stranieri (+ 1.6%).

Diversamente avviene nelle aree di pianura e collina, dove la quota di presenze straniere nelle strutture ricettive è significativa (arrivi 150.029 unità e presenze 349.305 unità) a livello provinciale. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE* (Anni 1997-2010) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

* L'area montana comprende i comuni della C.M. del Frignano e delle ex C.M. MO Est e C.M. MO Ovest.

Tab. 12.4 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione invernale nov. 2010 - apr. 2011. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.

Comunità e comuni montani	Stagione invernale nov.2010-apr.2011			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.2009-apr.2010			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità mont. del Frignano	31.225	134.845	4,3	- 7.045	- 22%	+ 21.877	+ 21%
Comuni mont. App.Mo Ovest	516	4.141	8,0	- 165	- 32%	- 958	- 23%
Comuni mont. App.Mo Est	1.280	13.694	10,7	+ 488	+ 38%	+ 5.831	+ 42%
Totale Appennino	33.021	152.680	4,6	- 6.722	- 11%	+ 26.750	+ 18%

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

(4) V. Nota Metodologica [5]

Tab. 12.5 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione estiva mag. - ott. 2010. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.

Comunità e comuni montani	Stagione Estiva mag.-ott. 2010			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2009			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità mont. del Frignano	25.352	157.198	6,2	- 2.296	- 9%	- 10.909	- 7%
Comuni mont. App.Mo Ovest	2.093	19.293	9,2	+ 10	+ 0,4%	+ 5.570	+ 29%
Comuni mont. App.Mo Est	3.611	34.319	9,5	- 700	- 19%	- 7.021	- 20%
Totale Appennino	31.056	210.810	7,0	- 2.986	-9,6%	- 12.360	- 6%

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena

(4) V. Nota Metodologica [5]

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2010; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 AREE DI SISTEMA

● BASSA PIANURA

COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

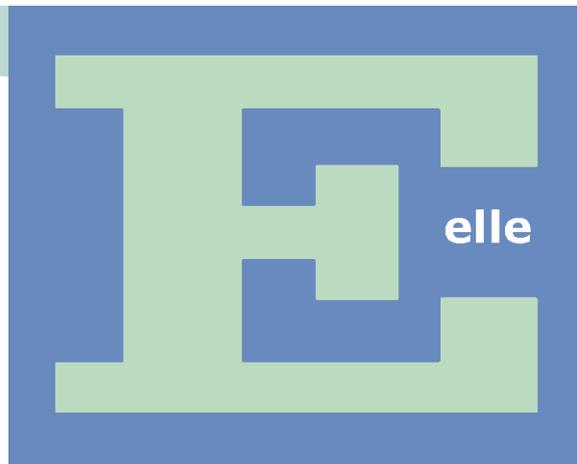
CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXIX – N. 67 – ottobre 2011

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Giulia Ferrari,
Mila Iorio, Maura Monari, Goretta Romagnoli

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it